



Città Metropolitana
di Palermo



METROPOLI DEL MEDITERRANEO
PIANO STRATEGICO
Città Metropolitana di Palermo



Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

Ambiti di intervento prioritari

Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

Ambiti di intervento prioritari

Si ringraziano gli 82 Comuni che compongono la Città Metropolitana, ANCI - Metropoli Strategiche e gli stakeholder che hanno contribuito alla stesura del Piano Strategico Metropolitano.



Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

Ambiti di intervento prioritari

Città Metropolitana

Sindaco - Onorevole Professore Roberto Lagalla

Direttore Generale - Dott. Nicola Vernuccio

Segretario Generale - Dott. Francesco Mario Fragale

**RUP / Dirigente Sviluppo Economico, servizi sociali,
turistici e culturali** - Dott.ssa Rosamaria Rosone

Gruppo di lavoro della Città Metropolitana

Direttore Esecuzione del Contratto - Dott.ssa Romina Aiello

Signora Alessandra Giordana

Dott. Giuseppe Amante

Sig. Pietro Faraone

RTI composto da

Lattanzio KIBS S.p.A. *Benefit Corporation* e MATE Engineering

Capo progetto - Ing. Filippo Chesi

Referente Scientifico - Prof. Luigi Mundula

Project Manager - Dott.ssa Elisa Soru e Arch. Valeria Polizzi

Sommario

Introduzione	2
01. La rete di viabilità metropolitana per la riconnessione del territorio	4
02. L'interscambio modale a servizio della sostenibilità urbana e metropolitana	8
03. La città di Palermo come hub della mobilità metropolitana	12
04. Il trasporto pubblico come chiave per la sostenibilità metropolitana	15
05. Mobilità dolce e rete dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili	19
06. La mobilità marittima e rilancio dell'economia del mare	22
07. Turismo e sviluppo locale	25
08. Eventi e cultura	29
09. Riqualificazione a fine culturale	33
10. Turismo, benessere e ambiente	37
11. Nuove reti e percorsi culturali	40
12. Riuso e valorizzazione del patrimonio pubblico	44
13. Riqualificazione per fini sociali	49
14. Valorizzazione dei prodotti locali	54

15. Tutela delle risorse e uso sostenibile della costa	58
16. Potenziamento della rete ecologica metropolitana	61
17. Soluzioni Smart City	64
18. Innovazione e creatività nell'uso dello spazio pubblico	68
19. Potenziamento e valorizzazione della rete dei Parchi Urbani	72
20. Verso un'economia circolare metropolitana	75
21. Rinnovo delle reti e uso sostenibile delle risorse idriche	79
22. Ricerca e Innovazione per un territorio ed un sistema produttivo qualificati e sostenibili	83
23. Governance innovativa a supporto delle amministrazioni e dei cittadini	86
24. Attività sportive e inclusione sociale	90
25. Diversificazione e potenziamento dei servizi formativi	94
26. Beni comuni e uso sociale delle risorse Riuso e valorizzazione del patrimonio pubblico	97
27. Efficientamento e fonti energetiche rinnovabili	101







Introduzione

Il presente documento costituisce l'Allegato 1 al report "2° Processo Partecipativo e definizione progettuale".

Il gruppo di lavoro ha analizzato l'intero Parco interventi per identificare quali siano i principali ambiti in cui si collocano, le principali problematiche a cui rispondono sulla base del quadro conoscitivo acquisito nella prima fase del processo, e quindi il loro impatto sugli obiettivi dell'Agenda Strategica.

In totale sono stati quindi individuati 27 ambiti di intervento elencati nella successiva tabella e descritti nelle pagine che seguono.

Macro Ambito	Ambito di intervento
A. Collegamenti	01. La rete di viabilità metropolitana per la riconnessione del territorio
	02. L'interscambio modale a servizio della sostenibilità urbana e metropolitana
	03. La città di Palermo come hub della mobilità metropolitana
	04. Il trasporto pubblico come chiave per la sostenibilità metropolitana
	05. Mobilità dolce e rete dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili
	06. La mobilità marittima e rilancio dell'economia del mare
B. Turismo	07. Turismo e sviluppo locale
	08. Eventi e cultura
	09. Riqualificazione a fine culturale
	10. Turismo, benessere e ambiente
	09. Riqualificazione a fine culturale
C. Valorizzazione	11. Nuove reti e percorsi culturali
	12. Riuso e valorizzazione del patrimonio pubblico
	13. Riqualificazione per fini sociali
	14. Valorizzazione dei prodotti locali
	15. Tutela delle risorse e uso sostenibile della costa
	16. Potenziamento della rete ecologica metropolitana
	17. Soluzioni Smart City
D. Prevenzione	18. Innovazione e creatività nell'uso dello spazio pubblico
	19. Potenziamento e valorizzazione della rete dei Parchi Urbani
E. Ricerca	20. Verso un'economia circolare metropolitana
	21. Rinnovo delle reti e uso sostenibile delle risorse idriche
F. Governance	22. Ricerca e Innovazione per un territorio ed un sistema produttivo qualificati e sostenibili
G. Sport, istruzione ed educazione, beni comuni	23. Governance innovativa a supporto delle amministrazioni e dei cittadini
	24. Attività sportive e inclusione sociale
	25. Diversificazione e potenziamento dei servizi formativi
	26. Beni comuni e uso sociale delle risorse
H. Energia	27. Efficientamento e fonti energetiche rinnovabili



Strumenti a valere
su finanziamenti
e strategie comunitarie



La Città Metropolitana di Palermo, pur se in termini di estensione della rete di viabilità presenta una buona capillarità e copertura territoriale, soffre di criticità diffuse legate al dissesto ed al carente **stato manutentivo delle strade**, soprattutto quelle appartenenti alla rete provinciale. Queste incidono negativamente sulla effettiva funzionalità della stessa rete con un conseguente problema di accessibilità del territorio, diffuso ma particolarmente concentrato negli ambiti interni, collinari e montani ed i relativi centri abitati e zone produttive.

Il nodo di Palermo, i suoi assetti attuali dal punto di vista viabilistico e la posizione rispetto alle principali porte di accesso al territorio metropolitano, influisce a diverse scale sul generale sistema della mobilità, emergono in particolare numerose criticità per l'accessibilità dell'**aeroporto di Punta Raisi**, strettamente legate alla sovrapposizione con il traffico della tangenziale urbana (obbligatorio per tutto il flussi dal territorio ad est della città) e connessa quindi alla questione del by-pass stradale della città di Palermo. Negli stessi termini tale criticità impatta negativamente anche sulla mobilità delle merci lungo la dorsale costiera (sulla quale sono attestati i più cospicui agglomerati produttivi e le aree logistiche).

Dunque, in un'ottica complessiva di Città Metropolitana, occorre intervenire sul sistema viario in termini di **ottimizzazione e gerarchizzazione della rete**, in modo da porre le basi per una pianificazione e definizione delle priorità delle risorse finanziarie sulle infrastrutture che consentono di raggiungere un buon livello di consistenza e connettività della rete stessa.

Potenziare la rete viaria del territorio metropolitano consente di perseguire gli obiettivi indicati di seguito:

- incremento del livello di **accessibilità del capoluogo** dai comuni della Città Metropolitana;
- potenziamento della connettività reciproca tra i **centri delle aree interne**;
- miglioramento dell'**accessibilità dei sistemi portuale ed aeroportuale**;
- miglioramento della **fruizione turistica** del territorio della Città Metropolitana;
- potenziamento del **sistema della logistica** e del trasporto delle merci.

Perché questo si realizzi, occorre che gli interventi di riqualificazione e potenziamento infrastrutturale siano inseriti tra quelli del Contratto di Programma tra MIMS, Regione Siciliana e ANAS Spa. È altresì necessaria la predisposizione di un cronoprogramma degli interventi che sia coerente con gli altri investimenti programmati sul nodo di rete della città di Palermo.

Nell'ambito di questa scheda progetto, ad esito delle consultazioni con gli stakeholder e gli enti istituzionali, sono emersi diversi interventi pilota. Il tema delle infrastrutture stradali è uno dei più sentiti da cittadini e imprese, e su questo sono pervenuti molti contributi. Se ne rappresentano di seguito solo quelli ritenuti con valenza maggiormente strategica.

L'intervento più sistemico attiene alla predisposizione di **un piano di manutenzione della rete provinciale**, con riferimento alla rete viaria già di competenza della Città Metropolitana. Il piano dovrebbe essere così articolato:

- mappatura della domanda di spostamenti e del traffico stradale sulla rete viaria oggetto di intervento;
- gerarchizzazione della maglia viaria e identificazione di una rete di primo livello (connessioni principali), secondo livello (connessioni secondarie) e terzo livello (strade locali);
- definizione del piano di manutenzione con priorità alla rete di primo livello e - in subordine - al secondo livello;
- definizione di un nuovo sistema di governance della manutenzione.

Altri interventi di grande rilevanza riguardano la riqualificazione di due arterie primarie, da un lato l'**itinerario Palermo-Agrigento**, oggi uno dei più critici dell'intero territorio regionale con alti livelli di incidentalità, che quindi necessiterebbe di una velocizzazione e messa in sicurezza; dall'altro lato, l'**itinerario Palermo-Sciacca**, con la riqualificazione, velocizzazione e messa in sicurezza lungo la strada statale 624.

Venendo all'area di influenza del capoluogo, l'intervento recepito più rilevante, di grande impatto economico e sociale, è costituito dalla **nuova tangenziale interna di Palermo**: l'intervento consiste nella costruzione di un nuovo collegamento autostradale tra l'A19 Palermo-Catania e la A29 Palermo-Mazara del Vallo, che di fatto costituisce la nuova Tangenziale interna di Palermo, al fine di superare l'attuale inefficienza dell'attraversamento (stradale) della città di Palermo e di riconnettere il territorio metropolitano mediante il potenziamento della rete autostradale. Il collegamento sarebbe per la gran parte sotterraneo ed i costi stimati ammontano a circa 1,8 Mrd EUR.

Altri interventi riguardano il **collegamento della zona industriale di Carini e S. Lorenzo (Palermo)**, che consiste nel potenziamento dell'accessibilità autostradale del Polo Industriale metropolitano sito nel comune di Carini attraverso la realizzazione di un nuovo collegamento stradale in corrispondenza dell'area di S. Lorenzo a Palermo, e il collegamento della zona industriale di Termini Imerese e Palermo, da realizzarsi mediante allargamento con terza corsia della A19, nel tratto tra Termini Imerese e Palermo.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; studenti; imprese IT; operatori di mobilità

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Città Metropolitana di Palermo; Comuni; Regione Siciliana; Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità; ANAS S.p.A. - Gruppo FS Italiane; Consorzio Autostrade Siciliane

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
1,01	Piano di manutenzione della rete provinciale
1,02	Riqualificazione dell'itinerario Palermo-Agrigento
1,03	Dorsale Imerese
1,04	Nuova Tangenziale interna di Palermo
1,05	Riqualificazione dell'itinerario Palermo-Sciacca
1,06	Sistemazione strada Regionale 131 che collega Marineo con il comune di Santa Cristina Gela
1,07	Collegamento zona industriale Termini Imerese e Palermo
1,08	Realizzazione di strada di collegamento con la SS 624 Palermo - Sciacca
1,09	Azioni mirate al miglioramento del sistema della mobilità e al riassetto del sistema della viabilità urbana ed extraurbana.
1,10	Viabilità Costa sud-orientale
1,11	Prolungamento SP74 (Corso Italia) per collegamento con Via Messina Marine
12,25	Lavori di riqualificazione urbana delle strade a valle della Piazza R. Evola (CUP: B67H22000090006)

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Sviluppare una logistica merci sostenibile

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
Adottare misure di mitigazione al dissesto idrogeologico

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Migliorare la mobilità intercomunale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini
Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa



L'interscambio modale
a servizio della sostenibilità
urbana e metropolitana

2

A livello soprattutto urbano, per le città maggiori o i poli logistici più rilevanti, una criticità significativa è data dal **basso livello di interscambio modale**.

Da un lato, ciò emerge nell'ambito della mobilità delle persone, in cui la maggiore criticità è data dall'assenza di **interscambio funzionale tra il trasporto pubblico e la mobilità individuale**, specie laddove è più opportuno che si dovrebbe realizzare, ossia alle porte del tessuto urbano denso e in corrispondenza di arterie stradali non interessate da gravi problemi di congestione veicolare. Con particolare riferimento all'area suburbana della città di Palermo, manca infatti un **sistema organico di infrastrutture di parcheggio di interscambio** tra il privato e il pubblico e tra il pubblico interurbano e il pubblico urbano. Anche il sistema del parcheggio di destinazione presenta delle criticità, soprattutto in termini di occupazione di suolo pubblico, ai margini delle strade e nelle piazze, sottraendo spazi meglio utilizzabili per la mobilità attiva (ciclistica e pedonale).

Il tema della **intermodalità nelle aree portuali** è un altro tema sensibile, ce in un'ottica di loro efficientamento e valorizzazione come nodi dell'accessibilità del territorio e dei centri via mare, appare invece di rilevante importanza ed integrabilità nelle azioni di riqualificazione e potenziamento.

Dall'altro lato, anche il **sistema della logistica** soffre dell'assenza di **nodi di interscambio**, che devono essere individuati in corrispondenza delle principali porte d'accesso delle merci nell'isola, come i porti, con particolare riferimento a quello di Termini Imerese.

Occorre dunque avviare un'attività di ricognizione della programmazione, della progettualità e della logistica esistente finalizzata **all'identificazione di un sistema di parcheggi e hub intermodali sia per i principali poli di attrazione** (in particolar modo, e per finalità differenti, Palermo e Termini Imerese), **sia per i centri di dimensioni più ridotte**, che comunque sperimentano problemi di accessibilità veicolare al centro, e naturalmente per le aree portuali. L'individuazione degli elementi di questo sistema deve avvenire rispettando i seguenti criteri:

- **disponibilità di aree** di superficie adeguata;
- localizzazione su **direttrici principali del trasporto pubblico**, sia stradali sia ferroviarie;
- localizzazione su arterie stradali di penetrazione a monte della congestione veicolare, in modo da garantire un **buon livello di accessibilità** alle infrastrutture.

La realizzazione di questo sistema incide sul sistema territoriale della Città Metropolitana, ed in particolare delle realtà urbane oggetto dell'intervento, nei seguenti termini:

- riduzione del **traffico veicolare urbano**, in particolare dovuto ai mezzi pesanti;
- potenziamento del **sistema della logistica**;
- aumento del **livello di integrazione funzionale** tra il trasporto pubblico e la mobilità individuale;
- incremento dell'**accessibilità del capoluogo** dai comuni della Città Metropolitana;
- aumento della **sostenibilità e della vivibilità** dell'ambiente urbano.

Nell'ambito di questa scheda progetto, ad esito delle consultazioni con gli stakeholder e gli enti istituzionali, sono emersi i seguenti **interventi pilota**, qui citati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Ad esempio, si propone la realizzazione di un **parcheggio multimodale presso la stazione ferroviaria di Termini Imerese**, in modo da conferire alla stazione ferroviaria medesima un ruolo quale hub di scambio per tutta la zona di riferimento. Il nodo avrebbe connessioni con l'autostrada A20, lato ASI, e con la SS113 in direzione Trabia e direzione Porto.

Per quanto attiene ai centri urbani più piccoli, è stato proposto un **parcheggio di scambio a Carini** (quasi 40.000 abitanti), a servizio del Centro Storico e della zona di Piano Agliastrelli, da ubicare nell'area di proprietà comunale Compresa tra la Via Palermo e la Via L. Pirandello. L'infrastruttura in oggetto dovrebbe essere collegata al centro storico mediante un servizio shuttle.

Quanto al sistema della logistica, l'intervento più rilevante in quest'ambito è dato dall'**interporto di Termini Imerese**. L'opera consentirà di **mettere in collegamento lo scalo ferroviario, l'autostrada e il porto, nell'ottica di abbattere le distanze da coprire sulle varie modalità di trasporto**. Gli obiettivi di questo intervento sono soprattutto quelli di razionalizzare i processi di raccolta e distribuzione delle merci, con l'utilizzo di tecniche intermodali, e garantire la combinazione dei carichi per successive operazioni di trasporto e di inoltro ad altre aree di scambio (hub and spoke), come ad esempio il Nord Europa e verso i porti del Mediterraneo. Inoltre, la realizzazione dell'interporto consentirà di sviluppare il trasporto ferroviario e delle infrastrutture ad esso connesse, e di contribuire pertanto, coerentemente agli indirizzi dei principali documenti di programmazione europei, nazionali e regionali in materia di trasporti, alla riduzione dei volumi di mobilità stradale delle merci.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; imprese; operatori logistici

Territori coinvolti

Città di Palermo; Centri minori; Termini Imerese (area retroportuale)

Potenziali partner

Città Metropolitana di Palermo; Comuni; Regione Siciliana; Aziende di Trasporto Pubblico; Autorità di Sistema Portuale; Società di gestione aeroportuale; Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità; Associazioni di operatori portuali e logistici, ecc.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
2,01	Interporto di termini Imerese
2,02	Parcheggio intermodale Stazione Termini
2,03	Parcheggio a servizio del Centro Storico di Carini (CUP D21B22000120006)
2,04	Piano per la realizzazione e la gestione integrata dei parcheggi
2,05	Nodi di scambio intermodale nei porti

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Sviluppare una logistica merci sostenibile

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Migliorare la gestione delle risorse idriche

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
Promuovere il dialogo ricerca-impresa



La città di Palermo
come hub della mobilità
metropolitana

3

La città di Palermo svolge un ruolo di **cerniera nel sistema della mobilità** metropolitana, sia perché i flussi di domanda interna alla Città Metropolitana e di livello anche regionale risentono molto dell'attrazione del capoluogo, sia perché la sua posizione geografica e sulla rete di infrastrutture, rispetto alle altre polarità di interesse del territorio, come il porto e l'area industriale di Termini Imerese o l'aeroporto di Punta Raisi, le consente di intercettare "naturalmente" anche il traffico di attraversamento.

Intervenire sul sistema viario e di mobilità del capoluogo, perciò, impatta sul funzionamento del sistema dei trasporti dell'intera area metropolitana, e come tale rappresenta **uno degli elementi chiave della pianificazione strategica** anche d'area vasta.

L'intervento può essere di duplice natura:

- da una parte, occorre intervenire in modo da **consentire l'attraversamento** dell'area urbana il più rapidamente possibile e limitando gli impatti sulla città;
- dall'altra, e parallelamente, occorre **"ricucire" le parti della città** che sono state separate dalle infrastrutture di attraversamento (es. Viale della Regione Siciliana) o dall'incremento dei livelli di congestione veicolare.

La realizzazione di questi interventi impatta sul sistema territoriale della Città Metropolitana, ed in particolare della realtà urbana di Palermo, nei seguenti termini:

- riduzione del **traffico veicolare urbano**, in particolare dovuto ai mezzi pesanti;
- potenziamento del **sistema della logistica**;
- creazione di **spazi comuni per attività sociali e culturali** finalizzate all'integrazione attiva di due distinte parti di città.

Nell'ambito di questa scheda progetto, ad esito delle consultazioni con gli stakeholder e gli enti istituzionali, sono emersi i seguenti **interventi pilota**, qui citati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

La realizzazione dei **collegamenti tra il porto di Palermo e la viabilità primaria** impatta sia sul sistema viario urbano del capoluogo, sia sul sistema della logistica, anche in un'ottica di specializzazione funzionale delle infrastrutture portuali di Palermo (traffico Ro-Ro) e Termini Imerese (container). In dettaglio, il progetto prevede due direttrici di intervento:

- il collegamento autostradale tra il Porto e la Circonvallazione di Palermo in direzione delle autostrade A19 (e dunque anche verso il polo logistico di Termini Imerese) e A20 (Messina);
- una nuova infrastruttura interrata di collegamento tra il Porto e la Circonvallazione in direzione dell'autostrada A29 (verso l'area industriale di Carini e l'aeroporto di Punta Raisi).

Per quanto attiene alla ricucitura di porzioni di città non più collegate, viene proposta la **connessione urbana e sociale del viale Regione Siciliana**, che consiste in un sistema di riqualificazioni dei ponti pedonali che lo attraversano, mediante creazione di piastre rilevate per usi socio ricreativi e di interconnessione tra ambiti urbani attualmente separati.

Altra idea progettuale recepita nel corso della consultazione degli stakeholder, e che va nello stesso senso della precedente, è il **collegamento viario sotterraneo tra Palermo e Mondello**. Il tunnel, che collegherebbe il centro città a Mondello, ha lo scopo di liberare il parco dal traffico di attraversamento, mitigando le interferenze e ampliandone l'utilizzo per le attività proprie, culturali, sociali, ricreative e sportive.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; imprese; operatori logistici

Territori coinvolti

Area urbana di Palermo; Aree comuni limitrofi

Potenziali partner

Città Metropolitana di Palermo; Comuni; Regione Siciliana; Autorità di Sistema Portuale; Società di gestione aeroportuale; Associazioni di operatori portuali e logistici, ecc.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
3,01	Tunnel per mezzi pesanti che alleggerisca il traffico di Palermo
3,02	Collegamenti tra il porto di Palermo e la viabilità primaria
3,03	Collegamento viario sotterraneo Palermo-Mondello
3,04	Connessione Urbana e sociale Viale Regione Siciliana
3,05	Completamento e potenziamento sistemi radio TBT radio (Terra - Bordo - Terra) - Aeroporto di Palermo
3,06	Progetto INTERFACE: renovating the access to the core port of Palermo and its interactions with the urban environment (Action n. 2018-IT-TM-0045-S)
3,07	Studio di fattibilità la progettazione preliminare della infrastruttura viaria di collegamento tra il Porto di Palermo e la grande viabilità
3,08	Realizzazione e messa in sicurezza dei Ponti di Palermo
3,09	Collegamento zona industriale Carini e S. Lorenzo (Palermo)
3,10	Progetto di completamento del prolungamento della via di penetrazione della zona industriale Brancaccio (PA) e raccordo per la circonvallazione esterna - Stralcio SUD

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Sviluppare una logistica merci sostenibile
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale



Recuperare e rilanciare le aree costiere

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
 Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
 Migliorare la mobilità intercomunale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
 Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Il trasporto pubblico
come chiave
per la sostenibilità
metropolitana

4

Il sistema di trasporto pubblico dell'area metropolitana presenta sia elementi di forza che di criticità sui quali intervenire per generare impatti positivi sull'intero territorio della Città Metropolitana, sia nelle aree costiere che in quelle interne, sia nei grandi centri urbani che in quelli minori:

- riduzione del **livello di congestione veicolare** della rete stradale urbana ed extraurbana;
- aumento della **sostenibilità e della vivibilità** dell'ambiente urbano;
- incremento del **livello di integrazione funzionale e tariffaria** tra le diverse modalità di trasporto collettivo e gli altri servizi di mobilità;
- miglioramento della **qualità dell'aria in città** e riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti.

Tra i punti di forza che emergono a livello territoriale vi è certamente lo sviluppo, avvenuto nel corso degli ultimi anni e tuttora in corso, del **nodo ferro-tranviario** della città di Palermo. Il sistema costituito dall'asse ferroviario passante, dall'anello ferroviario e dalla rete tranviaria è cruciale per lo sviluppo del trasporto pubblico non solo per gli spostamenti urbani e suburbani, ma per l'intero territorio metropolitano, in cui si inquadra anche il completamento del raddoppio della tratta ferroviaria Cefalù-Aeroporto.

Per acquisire piena funzionalità, **il sistema di TPL deve però essere completato** ed ottimizzato in ambito urbano (del capoluogo) e suburbano.

Per quanto attiene invece alla situazione dei collegamenti interurbani, si registra una **insufficienza di collegamenti** che attengono alle aree interne della Città Metropolitana. In particolare, nell'offerta complessiva di servizi di TPL di tipo interurbano, viene data priorità ai collegamenti di tipo radiale nei confronti del capoluogo o di centri localmente più attrattivi, lasciando pochi "posti-km" ai collegamenti di tipo trasversale tra i centri minori. Ciò comporta un significativo problema di accessibilità territoriale, che comporta una difficoltà, per i centri minori, di "fare rete" tra loro, la quale determina - a lungo andare - l'insorgenza di situazioni di marginalità e di ulteriore *sprawl* metropolitano.

Nell'ambito di questa scheda progetto, ad esito delle consultazioni con gli stakeholder e gli enti istituzionali, sono emersi i seguenti **interventi pilota**, qui citati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

La **rimodulazione dei servizi di trasporto interurbano su gomma** prevede l'affiancamento alla Regione nella rimodulazione ed integrazione con il trasporto ferroviario del servizio di TPL interurbano su gomma su tutto il territorio metropolitano, eventualmente con delega alla Città Metropolitana della competenza su questa materia.

Strettamente connesso con quello appena citato, è il progetto che consiste nel **rafforzare i collegamenti da e per i centri medi** (Cefalù, Partinico, Termini e Bagheria), nell'idea di rafforzare i collegamenti di tipo trasversale a quelli - decisamente più serviti - di tipo radiale "Palermo-centrici".

In stretta connessione con gli obiettivi del Piano Regionale Trasporti è il **miglioramento dell'efficienza del trasporto ferroviario**, che consiste nel potenziamento del trasporto su ferro in termini di aumento di frequenza, non necessariamente di velocità, con utilizzo di mezzi con caratteristiche metropolitane che permettano una maggiore flessibilità nelle tratte suburbane. Ciò è particolarmente importante nei servizi che interessano il passante ferroviario di Palermo, dove la funzione "metropolitana" riguarda, soprattutto in prospettiva, una quota rilevante dell'utenza del servizio.

Sempre riguardo al trasporto su ferro, emerge l'esigenza di prevedere **nuove fermate ferroviarie intermedie** rispetto alle stazioni esistenti, in modo da incrementare la capillarità del servizio, contribuendo a rendere l'asse ferroviario costiero realmente parte integrante del sistema di TPL metropolitano. In questo modo, eliminando i collegamenti automobilistici in sovrapposizione (concorrenza) con il treno per il collegamento dei centri costieri, si libererebbe budget "chilometrico" per coprire il potenziamento dei collegamenti interni.

In particolare, una nuova stazione potrebbe essere identificata in corrispondenza del nuovo centro di Ricerca Rimed nei pressi dell'area industriale di Carini.

Per rendere il trasporto ferroviario parte integrante del sistema di TPL, occorre intervenire sulla **multimodalità ecosostenibile delle stazioni ferroviarie**, realizzabile tramite interventi di infrastrutturazione delle stazioni finalizzate a rendere più agevole lo scambio multimodale nell'ambito del trasporto urbano e interurbano.

Ancora sul versante infrastrutturale, nell'ottica della riqualificazione di tracciati ferroviari dismessi, si inquadra il progetto del **people mover da Palermo a Monreale**: si tratta della realizzazione di una linea di trasporto pubblico innovativa, preferibilmente a guida automatica, sul tracciato della ferrovia dismessa, con partenza in corrispondenza della stazione Lolli nella città di Palermo. La stazione è servita dal passante ferroviario, il *people mover* sarebbe pertanto perfettamente integrato nel sistema di TPL metropolitano.

L'iniziativa del **biglietto unico intermodale** per tutto il TPL metropolitano ricade nell'ambito del tema dell'integrazione dei servizi. L'implementazione di una politica di tariffazione integrata tra le diverse modalità di trasporto, prevedendo delle agevolazioni in caso di trasporto combinato su più modalità (es. treno/bus) è ormai una pratica di consueto utilizzo nelle grandi e medie città.

Sulla base dell'iniziativa di cui al punto precedente, può essere implementato un sistema di **Mobility as a Service** per la Città Metropolitana (MaaS), che consiste nella realizzazione di un sistema integrato di acquisto digitale di soluzioni di mobilità sull'intero territorio metropolitano, per tutte le modalità di trasporto (es. bus urbani e interurbani, ferrovia e altri sistemi su ferro, sharing, parcheggi e sosta). Il sistema si basa sull'implementazione di una piattaforma informatica che consente di **unificare tutti i sistemi di bigliettazione e vendita dei diversi operatori di mobilità**, e su alcuni canali di accesso da parte dell'utente (soprattutto un'applicazione mobile) per poter fruire del servizio.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; studenti; imprese IT; operatori di mobilità

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Città Metropolitana di Palermo; Comuni; Regione Siciliana; Aziende di Trasporto Pubblico; Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità; Rete Ferroviaria Italiana; Trenitalia.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
4,01	Rimodulazione dei servizi di trasporto interurbano su gomma
4,03	Rafforzare i collegamenti da e per i centri medi (Cefalù, Partinico, Termini e Bagheria)
4,04	Miglioramento dell'efficienza del trasporto ferroviario
4,05	Mobility as a Service per la Città Metropolitana, sistema integrato di soluzioni di mobilità (In fase di richiesta)
4,06	Potenziamento della multimodalità ecosostenibile nelle stazioni ferroviarie
4,07	Potenziamento flotta bus ecologici attraverso l'acquisto di n. 19 autobus urbani, classe europea I, di lunghezza mt 8,5 ± 0,5 mt con motopropulsore elettrico
4,08	Nuove fermate ferroviarie intermedie (in particolare presso il centro di ricerca RIMED)
4,09	Completamento del sistema TRAM Palermo - Fase II
4,10	People mover, spostamento Hub intermodale lungo la nuova GreenWay da Palermo a Monreale
4,11	Prolungamento linea tranviaria 1 fino a Villabate e Misilmeri
4,12	Potenziamento del Trasporto Pubblico e l'intermodalità finalizzato alla valorizzazione e alla integrazione dei territori tra Palermo e Balestrate

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Sviluppare una logistica merci sostenibile
Tutelare il patrimonio ambientale
Recuperare e rilanciare le aree costiere

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
Migliorare la mobilità intercomunale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini
Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Mobilità dolce e
rete dei percorsi pedonali
e delle piste ciclabili

5

L'incremento della mobilità alternativa e della cosiddetta **mobilità "dolce" o "lenta"**, integrate ad una complessiva ristrutturazione delle reti e dei modelli di trasporto sul territorio, offrono prospettive di uso e fruizione del territorio, di rinnovo agli spazi urbani e territoriali, di **riduzione degli impatti e degli inquinamenti**; ad essa sono sempre più orientate (e da orientarsi) sia la mobilità privata (gli spostamenti casa-lavoro o casa-scuola), o quella finalizzata al tempo libero e al turismo. **La mobilità lenta di tipo turistico e ricreativo, così come per spostamenti di tipo quotidiano, rappresenta un'occasione per migliorare le condizioni di vivibilità e valorizzare la vocazione turistica dei territori.**

In particolare, lo sviluppo di reti integrate entro i network ambientali e naturalistici (*greenways* e *blueways*) trovano sul territorio siciliano e della Città Metropolitana una base importante, per qualità e distribuzione, sia entro le città che in ambiti rurali e naturalistici, con una forte e caratteristica complementarità con il patrimonio storico-culturale. Tale schema è peraltro in piena coerenza con il progetto della Rete Ecologica Regionale.

Diretrici principali per lo sviluppo della rete metropolitana di ciclabili sono:

- **la linea di costa**, che offre una naturale ed estesa dorsale di collegamento tra insediamenti e infrastrutture;
- **i sedimi dismessi di ferrovie locali**, particolarmente per l'accesso all'entroterra ed alle zone collinari.

A partire da questa struttura, nel territorio dell'area metropolitana di Palermo, diversi Comuni stanno avviando **progetti di implementazione della propria rete di piste ciclabili**, soprattutto attraverso il recupero di ex tracciati ferroviari e l'individuazione di nuove tratte.

L'Ambito di intervento *Human powered mobility* è finalizzato alla **ricucitura e al potenziamento della rete ciclabile** finora realizzata nei diversi Comuni della Città Metropolitana attraverso il miglioramento dell'intermodalità, la creazione di nuovi percorsi e la realizzazione di servizi a supporto delle stesse.

L'Ambito rimane aperto a sviluppi su tutto il territorio metropolitano che fino ad ora hanno visto la proposizione degli interventi ciclopedonali nell'area palermitana, nel territorio tra Capaci, Monreale, Bagheria e Misilmeri (riportati di seguito).

Le tratte soprattutto lungo costa (Cinisi-Palermo e Palermo-Bagheria) si interfacciano con le **reti ferroviarie e le infrastrutture portuali**, offrendo una importante occasione di sviluppo ed integrazione di servizi per l'accessibilità e la mobilità nei centri.

Su alcuni tracciati, per le loro caratteristiche geometriche e la natura ed uso dei tragitti (es. Palermo-Monreale) le proposte si ampliano all'integrazione con altri modelli di mobilità alternativa mediante mezzi in sede propria (tram leggero).



Potenziali beneficiari

Comunità locali; turisti; operatori turistici

Territori coinvolti

Comuni della Città metropolitana

Potenziali partner

Città Metropolitana di Palermo; Comuni; Regione Siciliana; Aziende di Trasporto Pubblico; Enti gestori di parchi e riserve; Ferrovie dello Stato; FIAB; Fitel Sicilia; AMAT

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
5,01	Riconversione linee ferrate in Piste Ciclabili verso Termini Imerese
5,02	Realizzazione ciclabile Capaci-Palermo
5,03	Realizzazione ciclabile Misilmeri Pizzo Cannita - Rigenerazione asse ex strada ferrata e realizzazione della pista ciclabile suburbana della Cannita
5,04	Realizzazione pista ciclabile da Arenella a Bagheria
5,05	Realizzazione passeggiata S.Elia e San Nicolicchio
5,06	Pista ciclabile lungo le case cantoniere per utilizzarle come punti di ritrovo
5,07	Opere per la permeabilità pedonale delle infrastrutture viarie
5,08	Realizzazione Greenway Palermo-Camporeale nel tratto Palermo-Monreale
5,09	Prolungamento della Greenway fino ad Altofonte
5,10	Completamento del percorso ciclabile zona sud
5,11	Realizzazione percorso ciclopedonale panoramico - Costa nord-occidentale
15,01	Realizzazione della passeggiata lungo la costa di Termini Imerese-Campofelice-Lascari-Cefalù-Pollina

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere

Restituire autonomia e indipendenza

Migliorare la mobilità intercomunale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità



La mobilità marittima
e rilancio dell'economia
del mare

6

La cospicua estensione della linea di costa (oltre 120 chilometri) e la presenza su di essa di insediamenti e infrastrutture costituisce una condizione fondamentale per lo sviluppo di sistemi di collegamento e trasporto via mare; il territorio metropolitana vede un buon numero di approdi turistici e infrastrutture portuali (Palermo e Termini Imerese particolarmente) che sono rimaste nel tempo però isolate e scarsamente collegate o interfacciate con gli insediamenti stessi.

I porti divengono **elementi importanti di connessione** con le città e il sistema di trasporto terrestre, che, all'idea del trasporto metro-marittimo va opportunamente adeguato e rimodulato; **il trasporto via mare** (proprio per le suddette condizioni e presenza di risorse) costituisce un capitolo importante sia ai fini dello sviluppo di un nuovo e complessivo modello di **mobilità nell'area** (per i diversi scopi, non solo turistici, ed estesamente sull'intero territorio regionale) sia per corroborare quella "**blue economy**" o "**economia del mare**" che vede la Sicilia già in posizioni rilevanti nel quadro nazionale.

L'Ambito di intervento ricomprende diverse tipologie di Azione che hanno al centro sia il potenziamento delle infrastrutture esistenti che la creazione di nuovi servizi per migliorare l'attrattività del territorio costiero:

- **Sviluppo di sistemi di servizi a rete tra i porti turistici** e più estesamente le infrastrutture portuali e tra questi e gli insediamenti e le infrastrutture di terra
- **Innovazione degli approdi e delle loro dotazioni**, in chiave di hub intermodali per l'accesso e fruizione del territorio e degli insediamenti
- **Riqualificazione dei retroporti e delle strutture lungomare**
- Dotazione di nuove **unità navali veloci** (catamarani, aliscafi) da 150/240 pax.
- **Sviluppo di offerta turistica**, anche integrando itinerari alla scala del bacino mediterraneo e regionali o inter-regionali
- **Incremento del livello di integrazione funzionale e tariffaria** tra le diverse modalità di trasporto collettivo e gli altri servizi di mobilità

Le proposte intervengono o su porti identificati (Bandita) o profilano azioni di sistema, volte a conferire una nuova e più estesa funzionalità alla complessiva portualità turistica. Si mira non solo a rafforzarne le dotazioni ma anche ad aprire le aree portuali (ed i retroporti) al territorio ai fini di una maggiore integrazione dei servizi soprattutto per l'accesso e mobilità. Si agisce inoltre in modo rilevante sulla possibilità di completare e caratterizzare il sistema di TPL metropolitano anche mediante servizi di mobilità via mare. Sono inoltre proposti specifici itinerari (isole Eolie, Cefalù) che richiamano alla necessità di costituire una rete di mobilità via mare più estesa al territorio regionale.



Utenti, turisti, imprese, agenzie di mobilità

Territori coinvolti

Tutti i comuni della costa della Città Metropolitana.
Altresì comprensori interni interessati a sviluppo reti intermodali di TPL

Potenziali partner

Agenzie settore trasporti; Soggetti gestori porti turistici; Enti locali

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
6,01	Potenziamento dei porti turistici esistenti per trasformarli in porti di accesso al territorio e nodi di scambio intermodali
6,02	Metromare BUS - Mobilità marittima
6,03	Potenziamento del collegamento con le isole da Cefalù e da Palermo verso Ustica ed Eolie
6,04	Riqualificazione del porto della Bandita ed aree portuali (CUP: D79J22000650006)
6,05	Realizzazione di un porto canale presso la foce del fiume Eleuterio
6,06	Creazione di un distretto della nautica da diporto
6,07	Porto di Termini Imerese - Lavori di completamento del molo foraneo sopraflutto (secondo stralcio di completamento)
6,08	Porto di Palermo - Lavoro di escavo dei fondali del Bacino Crispi n. 3 e connesso rifiorimento della mantellata foranea del molo industriale
6,09	Porto di Termini Imerese - Lavori di dragaggio del porto a quota -10,00 s.l.m.m
6,10	Realizzazione di area attrezzata per la vendita diretta del pescato con adeguamento ed ampliamento degli impianti esistenti e la fornitura di macchinari ed attrezzature_Mercato Ittico Porticello
6,11	Realizzazione di una nuova darsena turistica in ampliamento al Porto di Porticello
6,12	Sostenere lo sviluppo del distretto della commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

- Sostenere e promuovere l'innovazione**
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
- Tutelare il patrimonio ambientale**
Recuperare e rilanciare le aree costiere
- Restituire autonomia e indipendenza**
Migliorare la mobilità intercomunale
- Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori**
Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità



Turismo
e sviluppo locale

7

Il marketing territoriale, al giorno d'oggi, ha assunto un ruolo centrale all'interno delle strategie di sviluppo turistico territoriale per rendere unico un territorio, dargli voce e trasformarlo in un'esperienza da vivere. **Lo scopo ultimo del marketing territoriale è quello di rendere un luogo un vero e proprio brand riconoscibile e ricordabile.**

Si può parlare, a tutti gli effetti, della costruzione di una vera e propria **brand identity**. Uno dei mezzi fondamentali è la narrazione (o *storytelling*), poiché di un luogo viene raccontata la storia: una storia che non può prescindere dalle peculiarità, dal folclore e dalle attrazioni della zona. Si mira, cioè, a creare un'immagine che faccia **leva sulla bellezza dell'ambiente, sul suo patrimonio architettonico e sul lato economico e sociale.**

Da questo punto di vista ciascuno dei Comuni dell'area della Città Metropolitana di Palermo esprime singole specificità culturali e produttive di alta qualità. Queste risultano ad oggi però comunicate in modo frammentario, non riuscendo quindi a proporre contenuti per un'offerta turistica integrata ad ampio spettro. Il coordinamento di queste risorse consentirebbe l'elaborazione dell'offerta con modalità più efficaci rispetto a quelle attualmente messe in atto dalle singole realtà territoriali. **Accoglienza, strutture ricettive, attrazioni e bellezze naturalistiche vanno comunicate nel modo giusto al giusto target di utenti.**

L'obiettivo sarà dunque quello di sviluppare e rafforzare la filiera turistica attraverso il miglioramento della comunicazione dei servizi turistici offerti all'interno del territorio in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, Enti locali e pubblici, associazioni e soggetti del mondo sociale. Gli obiettivi prefissati potranno essere perseguiti in primo luogo tramite la creazione di un **ufficio di coordinamento per la pianificazione dell'offerta turistica**. L'ufficio dovrebbe occuparsi della programmazione integrata dei singoli eventi coinvolgendo le singole imprese, creando un calendario unico e una comunicazione territoriale univoca. Particolare attenzione andrà rivolta alle produzioni tipiche del territorio come proposto dal progetto **"I giorni del vino e dell'olio"**, che prevede mostre, visite, degustazioni e performance artistiche da effettuarsi nell'arco di una intera settimana (da domenica a domenica) a metà novembre (nei giorni di maturazione del vino novello e al centro della campagna olearia).

Ulteriore attività dell'ufficio dovrà essere quella della creazione di un **marchio territoriale** che dovrà stabilire gli **standard** che gli operatori dei diversi settori (strutture ricettive, ristorazione, prodotti tipici ecc.) dovranno rispettare per poterlo esporre, dando così **garanzia di qualità, strumento di riconoscibilità e identità territoriale.**

La creazione del marchio assicurerà anche la capillarità dell'informazione in quanto i diversi operatori aderenti diventeranno di fatto una rete di punti informativi dislocati sul territorio capaci di diffondere l'offerta complessiva del territorio secondo una **logica di rete.**

A questi potranno aggiungersi elementi dedicati, quali **totem informativi**, collocati nei punti più strategici degli insediamenti.

Il collegamento narrativo tra i diversi punti dovrà passare attraverso la creazione di **itinerari turistici** declinati a seconda dei diversi target, come ad esempio percorsi museali, religiosi, naturalistici, archeologici, legati ai luoghi in cui sono ambientati film e serie televisive (turismo cinematografico) o nei luoghi legati al mondo dell'illegalità (percorso dei briganti, luoghi delle stragi, ecc.). In particolare, per quanto riguarda il turismo cinematografico, è da segnalare il progetto che prevede la realizzazione di **una serie televisiva** ambientata nei luoghi della Targa Florio che parli della corsa e della Famiglia Florio.

Tra gli itinerari assumono poi rilevanza quelli capaci di portare i turisti dalle località più note della costa a quelle meno note nelle aree interne, come previsto dal progetto **"Dalle Valli al mare"**. Il progetto prevede come attività a sostegno degli itinerari anche la realizzazione di materiale promozionale e informativo, interventi di animazione e la creazione di servizi lungo gli itinerari. Questi potrebbero riguardare ad esempio la creazione di servizi di accoglienza a seguito della **rifunzionalizzazione di aree urbane degradate.**

Gli itinerari potranno anche essere agevolati dall'implementazione di infrastrutture dedicate quale ad esempio l'impianto di risalita (**funivia**) **per collegare la Zona tribune di Cerda con il Monte San Calogero.**

L'apertura delle aree oggi più marginali rispetto ai flussi turistici comporterà oltre ad un immediato ritorno economico per gli esercizi commerciali e le aziende già operative, anche e soprattutto l'avvio di un circolo virtuoso capace di portare all'apertura di nuove imprese (siano esse di produzione di beni che di servizi) e all'ammodernamento di quelle già esistenti, creando quindi, nuovi posti di lavoro e agevolando la crescita dell'intera comunità.

La creazione di questi percorsi potrà inoltre essere un'occasione di **sostegno alle realtà associative** che operano nel campo della sostenibilità ambientale e della cultura, favorendo processi aggregativi soprattutto fra i giovani, permettendo loro di avvicinarsi, così, ad una più approfondita conoscenza del territorio e inducendoli ad una maggiore consapevolezza delle sue potenzialità.

Il rilancio delle risorse del territorio potrà giovare anche delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie come previsto, ad esempio, attraverso il progetto **e-SicilyTravel Blockchain** che si propone, dopo aver messo a sistema i diversi soggetti pubblici e privati attraverso protocolli operativi d'intesa, di creare una piattaforma basata sulla tecnologia *blockchain* (*distributed ledger* e *smart contract*) che consentirà non solo di promuovere e rappresentare il territorio, i suoi principali attrattori e itinerari rurali, artistici, paesaggistici, naturalistici, museali e storico-culturali, ma anche di poter prenotare da un unico sito i diversi servizi.

Nella stessa direzione va anche lo sviluppo di **un'app per la valorizzazione/pubblicizzazione/promozione** della biodiversità culturale del patrimonio materiale e immateriale dei comuni della Città Metropolitana di Palermo. Il progetto prevede la costruzione di un **database georiferito che attraverso il riconoscimento di una produzione tipica locale** consente di avere informazioni su: l'intera filiera produttiva, le tradizioni enogastronomiche, la storia della cultivar endogena, i produttori, i rivenditori, ecc. Il progetto mira alla messa a sistema delle conoscenze sulle produzioni locali intesi come elementi cardine di una biodiversità che non è solo ambientale ma anche culturale, con la finalità di promuovere forme di consumo consapevole e mettere in gioco i diversi valori (economici, ambientali, culturali, identitari, ecc.) che ruotano intorno ad essi.

Infine, relativamente a questo ambito di intervento, **particolare rilevanza la assumono i prodotti tipici locali**, da valorizzare attraverso nuovi modelli cooperativi e comunicativi.

A questo fine si potranno creare consorzi in una logica di qualità che diventino poi una fonte di turismo esperienziale sfruttando i presidi slow food (un esempio può essere quello del rilancio dei frantoi a freddo); **nuovi poli di trasformazione**, per esempio a Termini Imerese e Carini, per sostenere lo sviluppo del distretto della commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici; **nuove infrastrutture sulla Darsena** in chiave turistica a supporto della filiera ittica.



Potenziali beneficiari

Cittadini; turisti; imprese ; Associazioni sportive e musicali, scuole, sponsor; studenti e scolaresche; studiosi e ricercatori

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Università degli Studi di Palermo, Assessorati Regionali delle Attività Produttive e dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorati alle Attività Produttive e alla Cultura dei singoli Comuni, Associazioni del Terzo settore, Imprenditoria locale Associazione Culturale Anthemion; Città Metropolitana di Palermo; enti territoriali della Regione; Musei della Città, Assessorato Regionale per i Beni Culturali e dell'identità siciliana, Accademie di Belle Arti, Associazioni ed enti di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, ecc.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
7,01	Mercato-Vetrina della valle dell'Eleuterio
7,02	e-SicilyTravel Blockchain: rilancia il turismo nel tuo territorio grazie alla blockchain
7,03	Dalle valli al mare
7,04	Turismo cinematografico
7,05	Creazione di percorsi turistici legati al mondo dell'illegalità
7,06	Creazione di una catena di streetfood dei prodotti tipici (sfincione, panelle, pane con la meusa ecc.)
7,07	App Palermo Cultural Biodiversity
7,08	I giorni dell'olio e del vino
7,09	Rifunzionalizzazione urbana per l'accoglienza turistica
7,10	Impianto di risalita (funivia) Zona tribune di Cerda-Monte San Calogero
7,11	Collocazione Totem guida per il cittadino in almeno n.6 punti del comune
7,12	Creazione di una DMO "Destination Management Organisation"

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
 Migliorare la competitività del settore agricolo
 Sviluppare una logistica merci sostenibile
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
 Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
 Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
 Supportare la formazione ad ogni livello
 Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori
 Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
 Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
 Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Eventi e cultura

8

La realtà della Città Metropolitana di Palermo si connota per una **stratificazione di differenti istanze culturali** che si sono succedute nei secoli, corrispondenti a ciascuna delle dominazioni che hanno interessato l'Isola a partire dall'Antichità fino agli Spagnoli, dal IX al XIX secolo. La posizione dell'Isola, e di Palermo in particolare, nel contesto del traffico marittimo del Mediterraneo, ha fatto sì che si consolidasse un'attitudine alla **contaminazione tra culture differenti**, tanto che proprio la multiculturalità è oggi uno dei tratti distintivi della realtà della Città Metropolitana, insieme ad un sistema di valori etici e civili che fa dell'attitudine all'accoglienza uno dei segni peculiari della realtà siciliana.

In questo contesto si **registrano come punti di forza l'enorme patrimonio storico-artistico** che insiste non soltanto sul territorio urbano di Palermo (oltre ai monumenti che fanno riferimento al percorso arabo-normanno riconosciuto dall'UNESCO, vale la pena ricordare, tra le altre, le numerose testimonianze barocche, settecentesche e Liberty), ma anche **nell'intero territorio della Città Metropolitana e i numerosi soggetti, istituzionali e associativi, che a vario titolo si occupano della valorizzazione di questo patrimonio** e che sono già assiduamente impegnati nella realizzazione di eventi che riportano o derivano dai profili culturali fin qui descritti e che interessano l'intero arco dell'anno.

Attualmente l'offerta culturale della Città Metropolitana si caratterizza per una **ricchissima offerta culturale**, che va da stagioni teatrali di alto profilo ad articolati percorsi museali, da festival e rassegne a percorsi culturali eterogenei, da mostre e presentazioni a proposte alternative che coniugano ambiti esperienziali diverse.

Nell'ottica dello sviluppo di attrattori mirati all'intercettazione di flussi turistici differenziati, l'implementazione di un **calendario continuo di eventi sul territorio costituisce uno dei temi di maggiore importanza**. È un terreno sul quale è possibile misurare due aspetti sostanziali dell'offerta culturale del territorio stesso: da un lato la capacità di **valorizzare** il patrimonio storico-artistico e monumentale, dall'altro l'attitudine a **coordinare** i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione di attività di promozione culturale (Istituzioni, associazioni, ecc.) al fine di **elaborare un'offerta coerente con l'identità culturale riconoscibile nelle emergenze storico-artistiche della Città Metropolitana**. Se svolta in maniera efficace, questo tipo di attività può generare un calendario di eventi così caratterizzante da divenire esso stesso un elemento di identità culturale, arricchendo così il contesto di riferimento e generando aspettative alle quali dovrà corrispondere necessariamente una risposta in termini di continuità nel tempo dell'azione di promozione.

Nel quadro sin qui definito emerge la **manca di un sistema di coordinamento di queste risorse eterogenee in grado di elaborare offerte turistiche mirate ai singoli soggetti**, estraendo elementi da una *knowledge* base unica, che contenga e aggiorni in tempo reale l'intero ventaglio della proposta culturale del territorio, in modo da essere in grado di intercettare le esigenze più diverse e di costruire percorsi personalizzati sulla base delle indicazioni (durata del soggiorno, tipologia di attività richiesta, spesa prevista, ecc.) fornite di volta in volta dall'utente finale.

Dove la promozione culturale è stata condotta non soltanto nell'ottica di una attivazione del tessuto economico del territorio attraverso la gestione dei flussi turistici, ma anche della **riqualificazione di aree urbane degradate**, si sono registrate esperienze di particolare efficacia, come il Festival Prima Onda, che ha attivato *"Percorsi di sensibilizzazione all'arte ed al protagonismo civile della popolazione residente, mettendo a disposizione competenze tecniche e/o risorse strumentali per la riqualificazione"*. Un ulteriore esempio in questo senso è offerto dal progetto Floriopoli di riqualificazione funzionale ed efficientamento energetico degli immobili esistenti nel comprensorio in territorio di Termini Imerese.

Coerentemente con questo tipo di impostazione, la costruzione di un'offerta culturale coordinata della Città Metropolitana anche attraverso la costruzione di un **brand unico potrebbe svolgere un ruolo determinante anche nella promozione delle realtà produttive locali**, se adeguatamente coinvolte nella realizzazione degli eventi stessi.

Nel contesto di una comunicazione attuata nell'ottica della promozione territoriale, appare interessante anche l'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di una serie televisiva sulla Targa Florio e sulla Famiglia Florio, sull'esempio delle ricadute positive che le produzioni televisive sulla letteratura di Camilleri hanno avuto su vaste aree della Sicilia orientale per la quale sarà necessario un raccordo con la film commission regionale.

La **gestione unitaria della comunicazione della proposta culturale** proveniente dalle realtà del territorio che operano nel settore, inoltre, consentirebbe una **maggiore attrattività dei singoli eventi e una maggiore visibilità** di realtà finora non adeguatamente valorizzate. Una volta entrata a regime, questo tipo di gestione degli eventi condurrebbe ad un aumento della capacità attrattiva con importanti ricadute in ambito occupazionale.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; turisti; imprese; Associazioni operanti nel settore culturale

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorati alla Cultura dei singoli Comuni, Università degli Studi di Palermo

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
8,01	Agenzia per gli eventi culturali
8,02	Festival Prima Onda
7,13	Creazione di un Centro Congressi

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
 Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
 Supportare la formazione ad ogni livello
 Contrastare le situazioni di povertà energetica

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
 Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini
 Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa



Riqualificazione
a fine culturale

9

Il processo di crescita fisica degli insediamenti urbani ha esaurito definitivamente la sua ragion d'essere, segnando una inversione di tendenza verso il **consumo di suolo tendente a zero**.

La L.R. 19/2020 della Regione Siciliana "Norme per il governo del territorio" si esprime chiaramente su questo punto, sottolineando come: "Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la limitazione del consumo di suolo, attraverso il riuso di edifici, aree e infrastrutture e la **rigenerazione del territorio urbanizzato**" (Art. 5.4).

I processi di riqualificazione dell'esistente si espliciteranno prioritariamente attraverso la **ridefinizione di nuovi usi e funzioni**: "La Regione promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero anche attraverso la rigenerazione di aree edificate se esse hanno perduto la loro originaria utilizzazione, mediante la **riqualificazione dell'ambiente degradato**, secondo i criteri di sostenibilità richiamati dall'articolo 5 e mediante l'individuazione di **nuove funzioni aventi rilevanza strategica, anche in un'ottica di area vasta**" (Art. 33.1).

La riqualificazione fisica degli insediamenti, inoltre, si lega indissolubilmente alla loro rigenerazione, azione che include il recupero della dimensione sociale ed economica, ma anche di quella culturale, attraverso il **coinvolgimento attivo delle comunità locali** che si renderanno protagoniste di tali processi di rinascita.

In riferimento ai diversi contesti della Città Metropolitana, i processi di trasformazione che le realtà urbane, e non solo queste, hanno registrato nel corso degli ultimi vent'anni restituiscono un territorio spesso contraddistinto dalla presenza di manufatti architettonici e spazi urbani che hanno "esaurito" il proprio ciclo vitale, rimanendo in attesa di interventi di recupero e nuovi usi. A differenza degli spazi della dimensione effimera, tali realtà mantengono il carattere della fisicità permanente e pertanto richiedono **azioni strategiche di intervento** che ne ridefiniscano il senso in una **prospettiva di sviluppo**.

Tale condizione è particolarmente evidente nelle aree interne, dove i fenomeni di "abbondono" non riguardano solamente i manufatti architettonici, ma tendono ad estendersi ad interi centri abitati, che registrano un lento ma costante declino demografico.

Le azioni progettuali di seguito riportate promuovono la **politica del recupero e della riqualificazione** prevalentemente indirizzata alla valorizzazione a fini culturali dei beni.

In particolare, questa linea di intervento si articola in azioni di sistema e interventi puntuali. Tra le prime, la costituzione di un'**Agenzia del Patrimonio** (articolata in Cabina di regia centrale e nodi territoriali), intesa come struttura destinata all'individuazione di del patrimonio disponibile ed alla relativa progettazione nell'ottica della riqualificazione potrebbe consentirne la riattivazione in chiave di promozione sociale, culturale ed economica del territorio.

Rispondendo alla logica del **policentrismo territorializzato**, l'Agenzia avrebbe una **regia centrale** facente capo alla Città Metropolitana di Palermo e **nodi territoriali operativi** che si occupino di settori specifici del patrimonio: Bagheria per il patrimonio architettonico civile (con sede presso Palazzo Butera), Monreale per il patrimonio architettonico religioso e Termini Imerese per quello archeologico.

Le attività dell'Agenzia si articolano secondo le seguenti fasi:

- **Fase 1: Censimento degli edifici e delle aree potenzialmente riqualificabili**
L'individuazione degli edifici e delle aree da riqualificare consentirà di stabilire un elenco di priorità e di pianificare una graduale attività di riqualificazione.
- **Fase 2: Progettazione**
Gli interventi dovrebbero articolarsi su due direttrici fondamentali: funding e progettazione, la prima volta ad individuare le risorse economiche necessarie alla loro attuazione, la seconda alla redazione di progetti mirati ad una riqualificazione nell'ottica dell'aggregazione identitaria delle Comunità e dell'erogazione di servizi al visitatore esterno, attraverso i quali promuovere le risorse culturali ed economiche del territorio.
- **Fase 3: Comunicazione e promozione**
La struttura di progettazione dovrebbe essere individuata come organo della Città Metropolitana preposto alla promozione del territorio attraverso attività di riqualificazione, aperto ad accogliere le istanze relative provenienti dal territorio.

Ai fini della realizzazione degli interventi, l'Agenzia come impatto sul territorio avrebbe anche il compito di stabilire forme di **partenariato pubblico-privato** prioritariamente attraverso il **coinvolgimento dell'imprenditoria locale** secondo le seguenti associazioni: Produzioni gastronomiche a supporto del patrimonio architettonico civile; produzioni gastronomiche dolciarie a supporto del patrimonio architettonico religioso e produzioni vitivinicole a supporto di quello archeologico.

L'imprenditoria locale darebbe un contributo nella realizzazione degli interventi di riqualificazione, avendo anche un ritorno nella partecipazione agli eventi culturali associati al bene recuperato.

La presente linea di intervento si arricchisce di un sistema diffuso di interventi puntuali che agiscono prevalentemente sul patrimonio di interesse storico-architettonico ridefinendone ai fini culturali nuove destinazioni d'uso. Tra gli interventi pilota: la **riqualificazione complesso di Santa Chiara a Termini Imerese** da destinare allo sviluppo e al potenziamento dei servizi culturali e sociali; la **ristrutturazione di Villa Merlo a Ficarazzi**; la **riqualificazione Palazzo Butera a Bagheria** con la nuova destinazione a Museo della Città, e il **restauro dell'ex "Collegio di Maria" ad Altofonte** da destinare a centro culturale.

Inoltre, ai suddetti interventi si aggiungono azioni di recupero di altro patrimonio edilizio, che confermano la prevalente destinazione ad attività culturale di questa linea di intervento. Tra gli interventi pilota: il recupero dell'ex Chimica Arenella a Palermo per la realizzazione della Cittadella della musica; il progetto per la riqualificazione e trasformazione in campus scolastico polivalente ad indirizzo turistico alberghiero del complesso immobiliare sito in Palermo in via Ugo La Malfa (bene confiscato alla criminalità organizzata); la riqualificazione urbanistica ed edilizia della scuola materna e del centro polifunzionale del quartiere "Scuola Materna Falcone e Borsellino" a Villabate; e la progettazione integrata del complesso edilizio "ex Centro sociale" a Palermo.

Queste proposte rappresentano un'Azione strategica che interpreta la ridefinizione di ruoli e funzioni territoriali del patrimonio con il fine della **riattivazione del tessuto sociale, economico e culturale del territorio**.

L'Azione, inoltre, si pone come obiettivo la sperimentazione di **pratiche non convenzionali** che facilitino l'interazione tra **soggetti imprenditoriali e culturali emergenti e istituzioni pubbliche presenti nel territorio**.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini, imprese sociali; Associazioni culturali; studenti e scolaresche; studiosi e ricercatori

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Università degli Studi di Palermo, Assessorati Regionali delle Attività Produttive e dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorati alle Attività Produttive e alla Cultura dei singoli Comuni

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
9,01	Lo splendore in Bagheria feudo di Solanto_Riqualificazione Palazzo Butera con creazione del Museo della Città
9,02	Riqualificazione complesso di Santa Chiara da destinare allo sviluppo e al potenziamento dei servizi culturali e sociali (CUP: E63D22000100006)
9,03	Ristrutturazione e Restauro di Villa Merlo (CUP: H74E22000190006)
9,04	Progetto per la riqualificazione e trasformazione in campus scolastico polivalente ad indirizzo turistico alberghiero del complesso immobiliare sito in Palermo in via Ugo La Malfa, bene confiscato alla criminalità organizzata
9,05	Restauro dell'ex "Collegio di Maria" da destinare a centro culturale
9,06	Riqualificazione urbanistica ed edilizia della scuola materna e del centro polifunzionale del quartiere "Scuola Materna Falcone e Borsellino" (CUP: I61E17000590006)
9,07	Progettazione integrata del complesso edilizio "ex Centro sociale" di Palermo
9,08	Creazione di un'agenzia del patrimonio per l'intera area metropolitana con dislocazioni specializzate locali
9,10	Riqualificazione del Foro Boario sito in C.da Zachia
13,20	Riattivazione area archeologica della montagnola (Progetto si chiama foresteria ecologica)
C19	Intervento di riqualificazione e manutenzione dei locali Badia da destinare a Museo etnoantropologico della pace e dell'amicizia dei popoli e dell'arte casearia
C22	Realizzazione di un centro policulturale - ludico ricreativo a Passo l'Abate
C3	Lavori di manutenzione straordinaria e completamento del plesso Zucchetto per la realizzazione di un auditorium
C5	La Fabbrica della Cultura Progetto di Rifunionalizzazione dell'area Pubblica sita in C/da Cipollazzo - C/da Case Api (Primo Lotto Funzionale)
C50	Lavori di Riqualificazione del Castello
C6	Realizzazione del Centro Nazionale Culturale per la lotta alle mafie nell'immobile luogo dell'uccisione di Peppino Impastato

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
 Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Turismo, benessere
e ambiente

10

Il **coinvolgimento diretto del turista** in attività da svolgere durante la sua visita sul territorio rappresenta una delle ultime frontiere in termini di offerta turistica integrata.

Questo tipo di soluzione fa leva soprattutto sulla soddisfazione del visitatore nella realizzazione di qualcosa o nel raggiungimento di un obiettivo nell'ambito di una esperienza legata alla fruizione di risorse naturalistiche, enogastronomiche o anche storico-artistiche, nel caso di specifiche esperienze legate alla didattica dei musei e dei siti storico-monumentali.

Nel caso della Città Metropolitana di Palermo, le **numerose aree naturalistiche**, tra tutte il Parco delle Madonie, **offrono ampie possibilità di progettazione** di percorsi di turismo attivo, che coinvolgano le numerose realtà legate all'artigianato, agricoltura, alla pastorizia e alla pesca che insistono sul territorio. In chiave promozionale e di **sviluppo economico**, il vantaggio offerto da soluzioni di turismo attivo è nell'intima connessione con le realtà produttive del territorio di piccole e medie dimensioni, che consente di **pianificare percorsi di coinvolgimento** del turista nel processo produttivo, facendogli percorrere tutte le tappe che conducono dalla materia prima al prodotto finito. Ciò consentirebbe la **piena attivazione del tessuto produttivo del territorio in chiave turistica** e una massiccia attività promozionale dei prodotti locali, nel cui processo di realizzazione il turista è stato totalmente coinvolto.

Nel quadro sin qui definito emerge la **manca di un sistema di coordinamento di risorse** di questo tipo e di attività di formazione agli operatori del settore mirate all'acquisizione di strumenti di promozione e comunicazione in grado di attivare un dialogo tra produttore e turista e di coinvolgere quest'ultimo in esperienze sul campo incentrate sulla partecipazione al processo produttivo. Sono noti numerosi esempi in questo senso nelle principali realtà europee, dai soggiorni nelle tenute vitivinicole francesi a quelli sui pescherecci dei mari del Nord, tutte soluzioni in cui il turista vive in prima persona l'esperienza del lavoro nei termini di un arricchimento della propria cultura personale. La **messa in rete delle risorse del territorio nell'ottica dell'implementazione di un'offerta turistica** di questo tipo costituirebbe una risorsa sia dal punto di vista turistico che dal punto di vista dello sviluppo economico del territorio.

In questo contesto possono essere inquadrare le proposte progettuali che interessano l'intera area metropolitana, come quello relativo alla **riqualificazione del fiume Oreto** attraverso la realizzazione di corridoi ecologici e di circuiti e percorsi panoramici e monumentali.

Prospettive particolarmente interessanti in termini di turismo attivo apre il **progetto di utilizzo dei grandi uliveti** e delle produzioni locali per percorsi enogastronomici tra Partinico e Monreale (invaso Poma), anche con interventi di tutela, visita alle cantine, alle cantine zootecniche, e la possibilità di attivare corsi da sommelier di base, per i quali potrebbe essere individuata la sede nella **Real Cantina Borbonica**. Analoghe attività formative possono essere attivate nel Corleonese, che offre anche l'opportunità di realizzare **percorsi di trekking, piste ciclabili, escursioni in barca**, visite a cantine e aziende zootecniche, tutte soluzioni che possono essere indicate anche per l'area delle Madonie, per l'Imerese e la Partinicese.

Anche le azioni di riqualificazione delle aree naturalistiche possono essere considerate come generatori di soluzioni di turismo attivo. È il caso dei progetti che prevedono la **riqualificazione della "Rocca" nel territorio di Marineo** attraverso la realizzazione di un percorso naturalistico e di Piano Battaglia attraverso la riattivazione degli impianti sciistici e delle relative infrastrutture di servizio (parcheggi, aree camper, aree attrezzate, rifacimento di tutti i guardrail). Interessante è anche l'approccio proposto dal Comune di Termini Imerese per quanto riguarda l'**attivazione di percorsi che mettano in connessione le risorse del territorio e la storia dei luoghi**, a ribadire l'importanza di una prospettiva storica nella progettazione di soluzioni di rilancio dei territori.



Potenziali beneficiari

Comuni della Città Metropolitana;
realtà produttive del territorio; turisti

Territori coinvolti

Intera area della Città Metropolitana, in particolare zone interne e costiere

Potenziali partner

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana,
Assessorati alla Cultura dei singoli Comuni,
Università degli Studi di Palermo

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
10,01	Riqualificazione turistica area Piano Battaglia
10,02	Realizzazione percorso naturalistico e belvedere sulla "Rocca"
10,03	Realizzazione di percorsi di turismo attivo
10,04	Potenziamento del Turismo ecosostenibile_Connessione Termini-Brocato
10,05	Creazione di un itinerario naturalistico lungo il fiume Eleuterio
10,06	Eco-Musei dell'Area Orientale e dell'Area Occidentale
C25	Riqualificazione ambientale e arredo Urbano del litorale compreso tra l'ex acciaierie AFEM ed il Borgo medioevale di Torre Roccella
C9	Lavori per la riqualificazione del paesaggio circostante il santuario di Campagna della Madonna delle Grazie

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
Migliorare la competitività del settore agricolo

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Supportare la formazione ad ogni livello

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa



Nuove reti
e percorsi culturali

11

Negli ultimi anni l'affermazione del **turismo esperienziale** come modello largamente condiviso di fruizione delle risorse ad ampio spettro (storico-artistiche, enogastronomiche, etno-antropologiche, ecc.) del territorio ha determinato il successo dell'idea di percorso nell'elaborazione di offerte turistiche integrate mirate alla promozione ed alla valorizzazione dei territori stessi. La formula del **percorso** consente di **raccordare emergenze differenti** per tipologia in virtù dell'appartenenza a singoli contesti che, a seconda delle differenti realtà, possono essere **culturali, produttivi, storici**, o semplicemente **geografici**.

Il percorso, inoltre, offre la possibilità di includere, insieme a mete già note e ricche di attrattiva, realtà meno conosciute, nell'ottica della **promozione dell'intero territorio** e dell'attivazione di potenzialità non ancora pienamente espresse, sia in termini di attrattività che di impatto economico, attraverso il coinvolgimento diretto all'interno dei percorsi delle realtà produttive locali.

Il territorio della Città Metropolitana di Palermo offre innumerevoli spunti per la realizzazione di percorsi culturali, sia interni al territorio urbano di Palermo (molti sono già attivi), sia nelle aree dell'ex Provincia, sia misti, in soluzioni che prevedendo la città di Palermo come punto di partenza o di arrivo, includano aree della Città Metropolitana esterne al capoluogo. Se la varietà delle esperienze offerte durante il percorso rappresenta un valore aggiunto all'esperienza proposta, è indispensabile che alla base di ogni soluzione ci sia una **rigorosa attività di ricerca**, che individui gli **elementi comuni tra realtà differenti** e le organizzi in una **struttura concettuale coerente**, che faccia da base alla realizzazione del percorso stesso.

Nel quadro sin qui definito emerge la mancanza di un sistema di **coordinamento dei percorsi già attivi** in grado di elaborare offerte turistiche mirate ai singoli soggetti, estraendo elementi da una *knowledge* base unica, che contenga e aggiorni in tempo reale l'intero ventaglio della proposta culturale del territorio, in modo da essere in grado di intercettare le esigenze più diverse e di costruire percorsi personalizzati sulla base delle indicazioni (durata del soggiorno, tipologia di attività richiesta, spesa prevista, ecc.) fornite di volta in volta dall'utente finale.

La formula del percorso consente l'attivazione in chiave turistica delle aree più interne del territorio della Città Metropolitana, come nel caso del progetto relativo al Cammino dei Cavalieri Teutonici nel Corleonese, che, partendo dall'individuazione dei principali cammini di Età Normanna, prevede la loro intersecazione con i più noti itinerari arabo-normanni già attivi nel territorio urbano di Palermo. Più in generale, i percorsi consentono di mettere in rete e coordinare in un'unica azione di promozione le risorse locali come l'artigianato, la cultura, l'enogastronomia e le risorse naturalistiche, sul modello di esperienze di successo come quello del Museo dei Cinque Sensi di Sciacca.

Numerose sono, ovviamente, le opportunità di realizzazione di percorsi inerenti al patrimonio storico-artistico. Esempi particolarmente efficaci in questo senso sono il circuito, già attivo, delle ville settecentesche di Bagheria, per il quale si prevede la realizzazione di un museo digitale interattivo, e il progetto del percorso tra gli edifici barocchi di Gangi.

Nella stessa direzione si muove il progetto di messa in rete dei siti archeologici che insistono sul territorio della Città Metropolitana, che ha come obiettivo l'attivazione di modalità inedite di attrattività dei territori metropolitani connesse a una domanda turistica o, più in generale, fruitiva di tipo culturale/esperienziale.

Lo stesso tipo di impostazione, anche nell'ottica di una riqualificazione dei singoli siti, ha il progetto della messa a sistema delle torri costiere, che coniuga l'aspetto storico con quello paesaggistico. Allo stesso modo, il progetto di percorso tra gli antichi borghi delle Madonie mira a sfruttare i singoli centri come punto di rilancio dei prodotti tipici (Petralie) e i luoghi che sono stati set cinematografici (corleonese, terrasini) come attrattori di un turismo di settore, da mettere in rete con le strutture regionali che si occupano specificatamente di questo tipo di promozione. I percorsi possono essere attivati anche sulla base di elementi etno-antropologici, come nel caso del progetto di itinerario della tradizione dei carretti siciliani tra Bagheria, Terrasini e Palermo.

La formula del percorso consente, inoltre, la **riattivazione a scopo di riqualificazione di siti interni a singole aree urbane**. È il caso del progetto di percorso tra Piazza Aragona e Magione a Palermo e quello del percorso tra le antiche vie del centro storico del Comune di Capaci. In molti casi, come si è detto, una riqualificazione infrastrutturale, anche di piccola entità, potrebbe essere in grado di riqualificare intere aree, come nel caso della "chiesazza", che interessa i Comuni di Altavilla Milicia e Castelbuono. Un esempio virtuoso in questo senso è il recupero dell'area archeologica della Montagnola nel territorio di Marineo, che ha consentito la realizzazione di un calendario di eventi e la riattivazione del tessuto associativo del territorio.



Potenziali beneficiari

Comuni dell'area della Città Metropolitana di Palermo; turisti; realtà produttive del territorio

Territori coinvolti

Intero territorio della Città Metropolitana

Potenziali partner

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana; Assessorati alla Cultura dei singoli Comuni; Università degli Studi di Palermo

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
11,01	Valorizzazione antichi borghi come punto di rilancio delle tipicità locali
11,02	Messa a sistema nel circuito dei parchi archeologici
11,03	Realizzazione percorsi per la messa a sistema delle torri costiere
11,04	Recupero dei cammini, manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati
11,05	Creazione e promozione del Cammino dei Cavalieri teutonici
11,06	Creazione e promozione del percorso tra gli edifici barocchi di Gangi
11,07	Valorizzazione della tradizione dei carretti creando un itinerario turistico tra Bagheria, Terrasini e Palermo, in collegamento con l'opera di Guttuso
11,08	Creazione di percorsi turistici esperienziali sul modello del percorso dei sensi di Sciacca
11,09	Creazione di un percorso turistico e messa in rete delle ville della Città di Palermo
11,10	Riattivazione dei percorsi del centro storico attraverso interventi di riqualificazione delle aree interessate (CUP C13D22000020006)
11,11	Realizzazione percorso culturale tra Piazza Aragona e Magione
11,12	Creazione e promozione di percorsi enogastronomici
16,10	Realizzazione di una rete di percorsi integrati intercomunali da destinare alla fruizione turistica
C4	Miglioramento della fruizione e valorizzazione di Monte Falcone -Parco Archeo-Rurale, Implementazione Polo ECO-Museale e sviluppo della strategia Milleperiferie per l'attivazione di un incubatore di imprese di comunità ed azioni di sostegno

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Supportare la formazione ad ogni livello

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini



Riuso e valorizzazione
del patrimonio pubblico

12

I processi di **riuso e valorizzazione del patrimonio pubblico** hanno già da tempo caratterizzato le principali **politiche urbane**, tanto dei centri maggiori, quanto dei nuclei urbani minori.

Tali azioni progettuali promuovono generalmente la **rifunzionalizzazione patrimonio pubblico** quale volano di crescita nelle strategie di sviluppo territoriale.

I territori della Città Metropolitana si caratterizzano per la presenza di una quantità rilevante di **spazi ed edifici pubblici**, di interesse storico e non, in disuso o sottoutilizzati che si offrono alle comunità locali, ma anche ai turisti, come **luoghi-risorsa** su cui definire i futuri assetti del territorio attraverso **processi di rigenerazione alle diverse scale di intervento**.

Il progetto intende **valorizzare e riattivare il patrimonio pubblico**, intercettando le dinamiche emergenti dell'area metropolitana legate al ruolo che il terzo settore, l'imprenditoria e i gruppi organizzati di cittadini stanno assumendo nella **cura, manutenzione e valorizzazione del patrimonio locale abbandonato e/o sottoutilizzato**.

Al medesimo tempo il riuso del patrimonio è finalizzato a rispondere ad **istanze socio-economiche e richieste di qualità urbana** provenienti dalla dimensione locale dei singoli contesti. Nello specifico la linea di intervento punta a garantire: il recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico del territorio, la riqualificazione degli spazi pubblici; il rafforzamento dell'offerta turistica culturale attraverso azioni di restauro e rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico.

In particolare, questa linea di intervento si articola in azioni di sistema ed interventi puntuali. Tra le prime, l'attivazione di un **Ufficio a partecipazione pubblica-privata di supporto alla progettazione per il riuso del patrimonio pubblico**, che funzioni come "incubatore d'impresa" per supportare i soggetti privati nello sviluppo di *business plan* che siano sostenibili nel tempo per il recupero dei beni su tutto il territorio.

Relazionato a questo intervento è il **Piano degli edifici**, uno strumento operativo indirizzato a mappare il patrimonio, identificare le criticità per singolo edificio, definire il *project financing* più adatto, identificare il sistema di governance più coerente, anche di livello inter-comunale, e giungere fino alla fase di appalto delle opere.

A queste Azioni di Sistema si aggiungono interventi puntuali diffusi su tutto il territorio metropolitano che si collocano nell'ambito della valorizzazione degli immobili di pregio storico, artistico e paesaggistico localizzati in ambiti di interesse turistico, culturale e ambientale. Tra questi, in particolare: il **restauro e rifunzionalizzazione Castello Beccadelli di Marineo**, già inserito insieme ad altri sedici castelli all'interno della rete ATS dei Castelli di Sicilia; la **riconversione in struttura ricettiva del convento francescano di S. Maria della Dayna anch'esso a Marineo**, che si propone di inserire lo stesso all'interno di un processo più ampio di strategie di rigenerazione del centro urbano; la **rifunzionalizzazione della vecchia fabbrica di cotto di Via Messina Marina a Palermo**; la **riqualificazione della Tonnara Florio e del porto Villa Igea a Palermo**; la **riqualificazione del palazzo Bonanno e delle aree annesse a Misilmeri**; il **recupero di palazzo Butera a Bagheria** e degli elementi connessione del tessuto urbano di pertinenza con le altre ville settecentesche; il **riuso e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile del Palazzetto di Città a Monreale**.

Assieme a questi interventi prevalentemente inerenti il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edificato, la linea di intervento contempla altri interventi rivolti alla riqualificazione di strade e piazze di porzioni centrali di molti centri abitati del territorio metropolitano, tra questi: la **riqualificazione e sistemazione con miglioramento della qualità del decoro urbano dell'Antivilla Comunale a Monreale**; il **refacimento della pavimentazione stradale e miglioramento del decoro urbano di Via Roma, Piazzetta Vaglica Via S.Maria La Nuova e Via Agonizzanti sempre a Monreale**; la **riqualificazione Piazza Cosmo Guastella** e connessione con Piazza Comitato e la riqualificazione di un tratto dell'asse storico connesso alla Piazza Comitato 1860 a Misilmeri; gli **interventi di riqualificazione urbana e pedonalizzazione di alcune porzioni del centro storico di Capaci**; i **lavori di sistemazione delle piazze Ventimiglia, Regina Elena e via della Torre a Montelepre**.

Il **principale impatto** generato da questa linea di intervento si registra tanto nella **riqualificazione spaziale di aree ed edifici pubblici**, quanto nel **potenziamento della dimensione economica e sociale dei territori**, restituendo a **nuovi cicli di vita** il patrimonio pubblico e trasformandolo in un **catalizzatore di nuove economie e nuove energie sociali**.



Potenziati beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; imprese sociali;
Associazioni culturali; studenti e scolaresche; studiosi e ricercatori

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziati partner

Università degli Studi di Palermo, Assessorati Regionali delle Attività Produttive e dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorati alle Attività Produttive e alla Cultura dei singoli Comuni

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
12,01	Creazione di un ufficio pubblico-privato alla progettazione per il riuso del patrimonio pubblico
12,02	Restauro e rifunzionalizzazione Castello Beccadelli
12,03	Riconversione del convento francescano di S.Maria della Dayna in struttura ricettiva
12,04	Piano degli edifici: mappatura, identificazione criticità e gestione ristrutturazione, abbattimento e costruzione edifici
12,05	Rifunzionalizzazione della vecchia fabbrica di cotto di Messina Marina
12,06	Riqualificazione di un tratto dell'asse storico connesso alla Piazza Comitato 1860 (CUP: J27H22000390006)
12,07	Riqualificazione del palazzo Bonanno e delle aree annesse
12,08	Riqualificazione e sistemazione con miglioramento della qualità del decoro urbano dell'Antivilla Comunale (CUP: I33D22000000006)
12,09	Riqualificazione urbana: Nodo di Castelbuono e Nodo di Marineo come nodi territoriali propulsori di politiche di riqualificazione urbana.
12,10	Interventi di Riqualificazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche, demolizione edificio fatiscente ed inserimento verde pubblico e arredi nel tratto di collegamento tra le Vie F.sco Crispi e A. Meli e della Via delle vasche e Via Del Fante, nel centro storico del comune di Capaci (CUP: C11B22000420006)
12,11	Restauro conservativo e riqualificazione di Villa Filangeri ed annesse perinenze esterne
12,12	Interventi di Riqualificazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche ed inserimento verde pubblico e arredi della Via O. Graziano e del tratto stradale antistante la Piazza C. Troia, nel centro storico del Comune di Capaci (CUP: C13D22000000006)
12,13	Recupero palazzo Butera a Bagheria
12,14	Lavori di sistemazione delle piazze Ventimiglia, Regina Elena e Via della Torre. Lotto Piazza Regina Elena
12,15	Recupero e rifunzionalizzazione dei Bagni di Cefalà Diana
12,16	Rifacimento pavimentazione stradale e miglioramento del decoro urbano di Via Roma, Piazzetta Vaglica Via S.Maria La Nuova e Via Agonizzanti
12,17	Riqualificazione Piazza Cosmo Guastella e connessione con Piazza Comitato 1860 (CUP: J27H22000380006)
12,18	Riuso e rifunzionalizzazione eco-sostenibile del Palazzetto di Città (CUP: I39J22000370006)
12,19	Restauro dei beni monumentali della città di Palermo
12,20	Sistemazione ed arredo urbano di Via Ungheria, Via S. Ippolito e Largo Pedone presso S. Flavia

12,21	Recupero funzionale delle piccole piazzette e larghi presenti nel Comune con la realizzazione di spazi arredati e attrezzati
12,22	Ampliamento, ristrutturazione, adeguamento e razionalizzazione, gestione e manutenzione del Cimitero Comunale
12,23	Realizzazione di una nuova sede degli uffici comunali per facilitare accesso pubblico e, piccolo parco urbano
12,24	Valorizzazione integrata della storia della famiglia "Florio"
12,26	Recupero dell'area "chiesazza" presso Altavilla Milicia
12,27	Rifacimento manto stradale zone attigue Mercato Ittico presso Santa Flavia
C1	Interventi di Riqualficazione all'interno del centro abitato
C14	Riqualficazione delle vie del Centro Storico: intervento di miglioramento della qualità del decoro di Corso Umberto I
C16	Riqualficazione urbana del Centro Storico delle Vie Polizzotto Pasquale, Via Galliano e Via Marconi, con interventi di decoro ed arredo urbano ed installazione di sistema di video sorveglianza. - 1° Stralcio funzionale esecutivo
C18	Arredo Urbano Piazza Giovanni XXIII
C2	Messa in sicurezza e riqualficazione della Villa Comunale
C20	Sistemazione e arredo urbano, Via G.L. Sgardari
C21	Restauro e rifunzionalizzazione dell'edificio - angolo Corso Ruggero Via Amendola
C26	Recupero Funzionale e Riqualficazione Centro Storico
C27	Progetto di riqualficazione e urbanizzazione delle aree adiacenti agli alloggi popolari di Via Don Orione
C28	Lavori di Recupero Urbano Del Rione Anime Sante - Il Stralcio
C30	Recupero e riqualficazione di Piazza Ungheria, via Lo Presti e tratto di Via Gratone in Sciara
C31	Progetto di rigenerazione urbana - lavori di riqualficazione di Piazza Duomo e delle aree pertinenziali
C37	Rigenerazione degli ambiti urbani degradati dei "cammini religiosi" all'interno del Centro Storico mediante riqualficazione degli spazi urbani con il recupero dei materiali della tradizione e l'implementazione del verde
C38	Lavori di Rigenerazione Urbana e riqualficazione della zona di Piazza San Michele - Via Palermo e Vie limitrofe nel Centro Storico del Comune di Giuliana
C39	Progetto di riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'immobile Comunale sito nella Ex Stazione di San Carlo e gli spazi esterni
C40	Rigenerazione di ambiti urbani degradati e Riqualficazione Urbana con recupero del tessuto Ambientale di Aree ricadenti nella Zona "A" (Centro Storico) della Via San Francesco Di Paola con annessi cortili e vie
C41	Progetto di riqualficazione area degradata denominata "4 Case"
C42	Lavori di riqualficazione di un tratto del Viale S. Petini (abitato di Prizzi) e di un tratto della Via Marchese Arezzo (Borgo Filaga)
C43	Progetto di riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'immobile Comunale denominato Mercato Coperto
C44	Rifacimento della pavimentazione nella Piazza Concordia e tratto di Corso Italia adiacente Chiesa Cristo Re
C46	Lavori di recupero e valorizzazione della Via Mulini a servizio dei quartieri Pizzo e Batia
C47	Lavori di Arredo e rigenerazione dell'area urbana ricadente nel Centro Storico di Caltavuturo. Tratti delle Vie, A. Manzoni, XX Settembre e G. Meli

C48	Interventi di rigenerazione urbana, rifunzionalizzazione dell'immobile di Via G. Boccaccio e dell'area sportiva antistante, riqualificazione Via Boccaccio, realizzazione parcheggio e verde urbano
C51	Lavori di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico del Comune di Palazzo Adriano: Via Cassarà - Via Pantaleo - Cortile Barguti - area antistante Villa Mancuso - prolungamento Via Purgatorio - Piazza Umberto I
C7	Recupero urbano della zona del Centro Storico tra il Duomo e il Castello

**Obiettivi
specifici
dell'Agenda
Strategica**

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
Migliorare la gestione delle risorse idriche

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Contrastare le situazioni di povertà energetica

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini
Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Riqualficazione
per fini sociali

13

Nel territorio dell'area metropolitana della Città di Palermo, il patrimonio immobiliare che versa in uno stato di **degrado e di abbandono è ingente**, come ad esempio l'area dell'Ex Cotonificio Siciliano di Partanna; l'ex Chimica all'Arenella, la Fiera del Mediterraneo; le caserme, il patrimonio dell'ex Consorzio delle Aree di Sviluppo Industriale di Carini e Termini Imerese, gli edifici pubblici non residenziali del patrimonio di edilizia residenziale privata dei comuni dell'area interna.

Gli **interventi di riuso di edifici e spazi diventano centrali** nel processo di "rigenerazione urbana" sostenibile e nelle politiche di sviluppo dell'intera area.

La **riqualificazione per fini sociali** permette, pertanto, di superare la frammentazione delle azioni nei territori, attenuando la disomogeneità presente e avendo un impatto fortissimo sui **processi di coesione sociale** in ragione delle conseguenze che l'azione può avere sul senso di appartenenza degli abitanti al territorio e sul miglioramento della loro qualità della vita. Attraverso la realizzazione di questa azione, trasversale all'intera area metropolitana, passa, di conseguenza, la **promozione delle pari opportunità**, il miglioramento delle condizioni di **occupabilità**, la **promozione dell'economia circolare e dell'impresa sociale**, il **contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico**, la **riduzione delle disuguaglianze**.

La riqualificazione sociale degli spazi è strettamente connessa, inoltre, al **riconoscimento del territorio come bene comune da tutelare**, alla promozione della creatività, alle forme di produzione e fruizione culturale, all'innovazione sociale, allo sport e al tempo libero, al ripensare il sistema di trasporto, agli accordi con gli attori sociali presenti, al dialogo intergenerazionale e interculturale.

In questo quadro, sono centrali interventi finalizzati a:

- forme di cooperazione intercomunali;
- promozione di forme di gestione associata al fine di ottimizzare le risorse economiche;
- adozione di strategie di gestione e di supporto alla marginalità;
- creazione di reti tra soggetti pubblici e privati;
- valorizzazione delle attività attraverso forme di comunicazione integrata.

È necessario, attraverso la riqualificazione degli spazi, creare "**poli**" significativi nell'area metropolitana, non soltanto **come luoghi di produzione**, ma anche come **luoghi di socialità, di partecipazione, di promozione, di scambio tra saperi diversi e di inclusione sociale**.

In questa direzione si colloca l'intervento di riqualificazione del complesso dell'ex Istituto Salesiano Don Bosco Sampolo nella città di Palermo che permetterà di avviare: accoglienza residenziale per minori con disagio psichico; attività sportive inclusive (rivolte anche a persone con disabilità); creazione e gestione di un caffè letterario; creazione e gestione di un giardino sensoriale e area giochi attrezzata; servizi per l'inclusione sociale ed il tempo libero; co-working sociale e punto informativo decentrato. E ancora a Bagheria, la realizzazione di un Polo culturale e didattico attraverso il **recupero e la rigenerazione urbana** dell'area Villa Cattolica, ex mulino Cuffaro e Sicilcalce; a Partinico il completamento e la riqualificazione del centro socio - culturale di Palazzo Ram o, a Termini Imerese, la riqualificazione del complesso di Santa Chiara da destinare allo sviluppo e al potenziamento dei servizi culturali e sociali.

L'apertura di librerie e biblioteche nelle periferie, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, è un'altra azione di creazione di luoghi facilitanti lo scambio di informazioni e conoscenze, di superamento del "**digital divide**" e di promozione di processi di inclusione sociale.

Un tema rilevante soprattutto per i grandi centri rimane l'emergenza abitativa.

In questa direzione è fondamentale ripensare la relazione pubblico-privato al fine di sottrarre gli spazi al deperimento e agli atti vandalici, avviare processi di contenimento del consumo di suolo e offrire spazi che possono essere autogestiti anche dagli abitanti, e sperimentare pratiche innovative come quelle dell'*housing led* e dell'*housing first*.

Risulta necessario:

- progettare soluzioni abitative che siano innovative, a basso costo e che coinvolgano direttamente i beneficiari, le beneficiarie e i soggetti del territorio;
- proporre servizi di integrazione sociale-culturale e di mediazione che coinvolgano i condomini;
- promuovere interventi a supporto dei soggetti che hanno difficoltà ad accedere al mercato privato quali, ad esempio, l'istituzione di fondi di garanzia per la locazione, forme di microcredito;
- avviare interventi di housing first, dove la casa è il primo step per l'avvio di percorsi di autonomia e di inclusione sociale.

Dalle azioni di riqualificazione e rigenerazione non devono essere esclusi gli **spazi agricoli abbandonati** come, ad esempio, i terreni agricoli urbani e periurbani della città di Palermo e le aree agricole abbandonate nei territori interni dell'Alto Belice Corleonese, che possono essere **valorizzati attraverso la promozione di forme di agricoltura sociale**, e i tratti di costa dove poter avviare attività inclusive e di innovazione sociale rivolte a categorie a rischio di esclusione sociale.

Gli impatti che interventi di questo tipo potrebbero avere, sono orientati:

- alla **sperimentazione di un processo condiviso e inclusivo di co-progettazione e co-programmazione pubblico-privato** su aree dismesse e strategiche del territorio metropolitano;
- all'avvio di un **percorso di "community building" tra cittadini, famiglie, associazioni e istituzioni pubbliche** per la gestione delle attività e per offrire il proprio supporto, in un'ottica di servizio solidale, volontariato, scambio di esperienze, mutuo sostegno;
- al **contrasto all'isolamento delle persone e delle loro famiglie**, favorendo la socializzazione, l'aggregazione e l'integrazione nella comunità cittadina;
- alla **cooperazione e scambio di esperienze di riqualificazione sociale** tra soggetti che operano nel settore;
- alla **promozione dell'autonomia e creazione di opportunità** di inserimento lavorativo di persone con disabilità.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni pubbliche; cittadini; turisti; imprese; scuole, Università, Centri di ricerca; soggetti fragili; Enti del Terzo Settore; Enti pubblici competenti; Diocesi

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Assessorati Regionali, Università degli Studi di Palermo, singoli Comuni, Associazioni del Terzo settore, Imprenditoria locale, Città Metropolitana di Palermo, Enti territoriali della Regione, Istituzioni culturali, Diocesi

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
13,01	Riqualificazione Complesso Don Bosco Sampolo
13,02	Realizzazione di un Polo culturale e didattico attraverso il recupero e la rigenerazione urbana dell'area Villa Cattolica, ex mulino Cuffaro e Sicilcalce (CUP B59J22000520006)
13,03	Completamento e riqualificazione del centro socio - culturale di Palazzo Ram (CUP D83D22000190001)
13,04	Completamento e riqualificazione dell'edificio ex mattatoio e degli spazi urbani circostanti (CUP: b67h22000080006)
13,05	Riqualificazione bene confiscato alla mafia a fine sociale
13,06	Rigenerazione area Zen
13,07	Ristrutturazione del forno Crematorio e del Cimitero Rotoli
13,08	Centro servizi per la comunità presso l'immobile sito in Via Garibaldi 25 a Petralia Sottana
13,09	Ri-Cicli-Amo gli spazi: Riqualificazione Spazi Urbani.
13,10	Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione bene confiscato in Via S. Marco destinato ad immobile scolastico
13,12	Recupero funzionale di N.4 beni immobili confiscati alla mafia per utilità sociale
13,13	Demolizione e ricostruzione in situ della scuola elementare Santa Flavia
13,14	Biblioteca Comunale da realizzare in locali comunali ex ufficio di collocamento presso S. Flavia
13,15	Utilizzo degli immobili di due importanti IPAB (Opera Pia Perez Raimondi) presenti nel Comune di S. Flavia per la creazione di sedi distaccate dell'Istituto Nautico di Palermo ed Istituto Alberghiero di Cefalù
13,16	Rigenerazione del Borgo vecchio
13,17	Rigenerazione del quartiere della Zisa
13,18	Rigenerazione della zona del quartiere La Noce
26,12	Realizzazione della Caserma dei Carabinieri ed opere connesse

C15	Recupero e messa in sicurezza, per il riuso, del polo sportivo sito in c.da Mastro di Casa-Canna, come centro di aggregazione sociale
C17	Centro polifunzionale per i servizi alla famiglia
C24	Miglioramento della qualità del decoro urbano finalizzato al potenziamento e all'efficientamento dei servizi sociali e culturali - Corpi annessi Palazzo Bongiorno
C45	Vivi Polizzi green. Interventi integrati per la rigenerazione e la rifunzionalizzazione urbana del Centro Storico in interconnessione con il polo turistico-ricreativo-sportivo sito in cda "San Pietro" per la creazione di spazi collettivi di inclusione sociale
C8	Progetto di manutenzione, recupero, riuso e rifunzionalizzazione dei locali esistenti all'interno del complesso edilizio Baglio Filangeri: interventi di potenziamento dei servizi sociali e culturali

**Obiettivi
specifici
dell'Agenda
Strategica**

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Supportare la formazione ad ogni livello
Migliorare la mobilità intercomunale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità



Valorizzazione
dei prodotti locali

14

La valorizzazione dei prodotti locali è un **processo complesso** che coinvolge una pluralità di attori, i quali sono portatori di specifici interessi e quindi, potenzialmente, perseguono obiettivi e strategie individuali diversi e talvolta contrastanti.

All'origine di ciò sta lo stretto e profondo rapporto che il prodotto tipico e il suo sistema di produzione hanno con il territorio, un rapporto che coinvolge una molteplicità di "capitali" (naturale, culturale, umano e sociale) sui quali il funzionamento del sistema di produzione e consumo esercita effetti positivi e negativi. Tale complessità fa sì che la valorizzazione dei prodotti tipici crei un valore comprensivo anche di elementi extra-economici.

Il prodotto tipico intrattiene infatti con il suo territorio di origine un legame privilegiato che si traduce nell'impiego di risorse specifiche del territorio stesso, nel legame con la cultura locale, con l'ambiente naturale, nell'artigianalità e tradizionalità del processo produttivo. L'insieme di questi attributi genera la qualità complessiva del prodotto tipico, che il consumatore può trasformare in valore mediante l'acquisto del prodotto, ed eventualmente anche di alcuni servizi a esso collegati (ad esempio, la ristorazione locale o i servizi di visita guidata ai siti produttivi).

La valorizzazione di un prodotto è quindi un insieme di attività, tanto di tipo strategico che operativo, orientate a **migliorare la creazione di valore del prodotto** agendo su diversi fronti: quello dell'efficacia dei processi di produzione da parte del sistema delle imprese e quello dell'attribuzione del valore da parte del consumatore e della società.

La valorizzazione dei prodotti locali è quindi, oltre che un processo, un **percorso che necessita di azioni di coinvolgimento** di tutti gli attori (economici e istituzionali) presenti nel territorio e che deve prevedere collegamenti con il sistema di produzione, trasformazione e commercializzazione, e l'instaurarsi di relazioni di "fiducia" con i consumatori.

Guardando al territorio della Città Metropolitana di Palermo è evidente come questo sia caratterizzato da un **patrimonio agro-alimentare ricchissimo** e capace di esprimere una vasta gamma di prodotti e sapori strettamente legati al territorio di provenienza, con caratteristiche organolettiche uniche e spesso inimitabili, frutto di una particolare commistione di clima, tecniche, varietà e saperi. Questa ampiezza di offerta trova però come limite da un lato la scarsa capacità di fare sistema dei produttori (che perlopiù sono piccoli e quindi in difficoltà rispetto all'inserimento nel mercato globale) e dall'altro nell'assenza di poli di trasformazione delle materie prime.

In questo contesto gli obiettivi da perseguire sono di varia natura.

In primo luogo sarà fondamentale la nascita di un nuovo modello di governance territoriale fondato sulla valorizzazione delle produzioni agricole e sul **potenziamento del rapporto di collaborazione pubblico-privato ai diversi livelli** (locali, territoriali, regionali, interregionali e transnazionali). Una prima attività in questa direzione dovrebbe essere la costruzione di una base conoscitiva ottenuta attraverso la **Mappatura delle aziende agricole, dei produttori e delle fattorie** esistenti sul territorio della Città Metropolitana, per orientarsi poi verso un'attività di formazione degli agricoltori (con prove di campo per confrontare le diverse tecniche) e sensibilizzazione per un approccio bio alle produzioni anche rivolto a soluzioni quali quella della **permacoltura**, e il sostegno all'adozione di **forme innovative di gestione e di collaborazione tra i produttori** che diventino poi una fonte di turismo esperienziale sfruttando i presidi slowfood (un esempio può essere quello del rilancio dei frantoi a freddo). Secondo obiettivo da perseguire dovrebbe essere la costruzione di una filiera alimentare locale focalizzata sul riconoscimento del suo crescente valore economico, sociale e culturale, ad esempio attraverso l'ampliamento della **rete dei Cultivar siciliani** o la promozione, sviluppo e sostegno alla produzione di **grano di qualità**.

Il rafforzamento del sistema produttivo dovrà essere sempre orientato al mantenimento dei tratti distintivi della qualità del paesaggio e al radicamento delle risorse al luogo, ad esempio attraverso il **Recupero di appezzamenti di terreno abbandonati** incrementando l'agricoltura condotta con sistemi bio o, estendendo l'esperienza di Ciaculli ad altri contesti, attraverso il sostegno alla creazione di parchi agricoli (come quello proposto **dello Zucco**) promuovendo così il consumo etico e responsabile.

Come detto sopra, la filiera alimentare (agricola e ittica) dovrà trovare una sua ricucitura nell'ancora mancante fase trasformativa attraverso la creazione di due **poli di trasformazione**, a **Termini Imerese** e **Carini**, in collegamento con i produttori locali, consentendo un migliore inserimento dei prodotti tipici sia sul mercato interno che su quello extraregionale.

Dal lato del consumo, infine, bisognerà partire dalla definizione di un **Piano del cibo** finalizzato a esplicitare il legame del prodotto tipico con il territorio, l'importanza delle risorse specifiche del territorio nel processo produttivo del prodotto tipico e il legame con la comunità locale. In questa direzione vanno da un lato i diversi progetti proposti per la creazione di **mercati ortofrutticoli** e la rifunzionalizzazione dei **mercati civici** e dei **mercati all'aperto** per trasformarli da semplici luoghi di vendita a luoghi di consumo e valorizzazione delle tipicità locali. Dall'altro la trasformazione in valore delle produzioni tipiche passa anche dal veicolarle attraverso canali orientati a target diversi, come ad esempio: la realizzazione di una catena di **street food** (ad es. panelle, sfincione, pane con la meusa); la creazione di un circuito di **ristoranti di alto** livello che usino e promuovano i prodotti locali; l'estensione dell'esperienza delle **mense tipiche scolastiche** alle scuole della Città Metropolitana; la **degustazione di pesce fresco nelle aree portuali** (ad es. la Darsena già polo di riferimento per la pesca); la **vendita dei prodotti tipici dell'interno nelle località costiere e nelle spiagge** coinvolgendo i produttori, e facendo leva sui presidi di comunità.

Denominatore comune di tutte queste iniziative dovrà essere la capacità di proporsi in modo integrato e coordinato in modo che un'esperienza sia il trampolino informativo per le altre. Elementi centrali saranno: la definizione di un **brand territoriale**; la creazione di una **catena distributiva** (a impatto zero); e l'implementazione di un sistema di **spedizione dei prodotti acquistati** gestito dai venditori. Il tutto garantito dalla Città Metropolitana e riconoscibile e comunicato attraverso specifiche azioni di marketing.



Potenziali beneficiari

Cittadini; turisti; imprese (in particolare agricole); studenti e scolaresche

Territori coinvolti

Intero territorio della Città Metropolitana

Potenziali partner

Università degli Studi di Palermo, Assessorati Regionali delle Attività Produttive e dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorati alle Attività Produttive e alla Cultura dei singoli Comuni, Associazioni del Terzo settore, Imprenditoria locale; Città Metropolitana di Palermo; Enti territoriali della Regione; Assessorato Regionale per i Beni Culturali e dell'identità siciliana, ecc.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
14,01	Creazione di un mercato ortofrutticolo biologico
14,02	Creazione e promozione del Parco agricolo dello Zucco
14,03	Creazione e rifunzionalizzazione dei poli di trasformazione a Termini e Carini
14,04	Valorizzazione dei prodotti locali sulla costa tramite la messa in rete dei produttori locali ed il trasporto di tali prodotti con furgoncini della CM
14,05	Creazione di una rete di Ristoranti di alto livello
14,06	Creazione di comunità agronomiche tramite il recupero di appezzamenti di terra abbandonati
14,07	Creazione delle Mense tipiche scolastiche
14,08	Ampliamento della rete delle aree di valorizzazione dei Cultivar siciliani
14,09	Rilancio dei Mercati tipici tramite anche la logistica delle spedizioni
14,10	Piano del cibo
14,11	Mappatura delle aziende agricole
14,12	Creazione mercati ortofrutticoli a ridosso della Palermo Agrigento nella zona industriale di Misilmeri
14,13	Sensibilizzazione e formazione alla permacultura
14,14	Promozione, sviluppo e sostegno alla produzione di grano di qualità
14,15	Potenziamento dei mercati all'aperto Ballarò e Vucciria
14,16	Realizzazione del mercato ortofrutticolo intercomunale per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici
14,17	Creazione di un distretto agricolo degli ortaggi biologici di qualità - Mercato del Contadino KM Zero
14,19	Facilitazione per il recupero dell'Area Industriale di Termini Imerese
19,05	Realizzazione di un'area per mercatino e verde attrezzato in Via Petrocelli (CUP: D89J22000540001)

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Migliorare la competitività del settore agricolo
Sviluppare una logistica merci sostenibile

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere

Restituire autonomia e indipendenza

Supportare la formazione ad ogni livello

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa



Tutela delle risorse e uso
sostenibile della costa

15

Le aree costiere costituiscono un patrimonio culturale e naturale rilevante sia dal punto di vista paesaggistico-ambientale che funzionale ed economico.

Tuttavia si tratta di **ecosistemi estremamente fragili e dinamici** che si modificano per effetto tanto dei processi naturali quanto per le azioni di natura antropica con ricadute significative sulle loro caratteristiche geomorfologiche, fisiche e biologiche.

La tutela e il recupero delle coste è una questione chiave per il territorio della Città Metropolitana, con importanti ricadute anche sul settore turistico. Da questo punto di vista, occorre tenere in considerazione che i circa **200 Km di costa del territorio metropolitano presentano diverse criticità** legate alla sostenuta urbanizzazione, alla concentrazione dei grandi poli industriali e delle maggiori infrastrutture e, non per ultimo, alla presenza di un consistente patrimonio edilizio costruito abusivamente. La soluzione dei problemi su esposti richiede una **maggiore sinergia dei diversi attori** (Regione, Città Metropolitana, Comuni, Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Centri di Ricerca e Università, Imprenditoria, ecc.) che operano sul territorio **al fine di poter attivare opportune misure** non soltanto di tutela e recupero delle fasce costiere - con effetti positivi in termini sia di **benessere della popolazione sia di attrattività turistica e qualità del contesto** - ma anche di consolidamento e sviluppo del settore della *blue economy*.

Partendo dalla complessità e dagli elevati livelli di conflittualità presenti sulla fascia costiera occorre operare, pertanto, attraverso un doppio livello di intervento: da un lato è necessario **promuovere azioni e interventi materiali finalizzati alla razionalizzazione degli usi e alla riqualificazione degli ambiti degradati; dall'altro vanno incentivate azioni immateriali che migliorino la governance della "risorsa costa"** e ne valorizzino il sistema di risorse presenti. E su questo doppio livello che si strutturano i progetti pilota proposti.

Entrando nello specifico, con riferimento alle azioni materiali è stata proposta la **Riqualificazione ecosostenibile del Lungomare della Bandita** per restituire alla fruizione pubblica un tratto di litorale lasciato per anni all'incuria e utilizzato come discarica per lo smaltimento di materiali edili che hanno contaminato il sito, o ancora il completamento del **Parco Libero Grassi**. Gli interventi materiali attengono anche alla messa in valore del sistema costiero così come previsto dal progetto di **Realizzazione della passeggiata lungo la costa di Termini Imerese-Campofelice-Lascari-Cefalù** che per il tramite del recupero del tracciato ferroviario dismesso vuole costruire un percorso museale en plein air lungo la SS113 Settentrionale Sicula. Il progetto **Waterfront del Mediterraneo** valorizza invece gli approdi storici e li declina come generatori di qualità urbana facendo leva sui landmark costieri.

Sulla dimensione dell'immaterialità finalizzata alla definizione di modelli di gestione integrata e alla sperimentazione di nuovi strumenti di tutela e valorizzazione, si inseriscono i progetti per l'elaborazione dei **Contratti di fiume Ciachea e Imera** con l'obiettivo di ricomporre il rapporto fiume e comunità locali attraverso un approccio partecipativo dal basso. Si tratti di fiumi, che soprattutto nel tratto della foce, sono stati fagocitati dall'urbanizzazione con pesanti ricadute sotto il profilo idrogeologico e ambientale.

Mentre la proposta di **Costituzione di un'Agenzia territoriale che coordini la gestione e l'uso delle spiagge** lavora sulla razionalizzazione degli usi costieri e il coordinamento tra i diversi settori amministrativi e istituzionali che esercitano la propria competenza su queste aree. Tuttavia l'immaterialità non agisce solo sulla ricerca di forme e strumenti di governance in grado di gestire la complessità fisica e istituzionale della fascia costiera, ma passa anche attraverso un lavoro di **Sensibilizzazione sulla tutela della biodiversità marina** rivolta non soltanto alle nuove generazioni, ma anche all'intera comunità locale, ai pescatori e a quanti lavorano nel settore della *blue economy*. Un'azione fondamentale che può contribuire ad un cambio di paradigma culturale nell'utilizzo della "risorsa costa" con ricadute positive anche nell'ambito delle policy pubbliche per le aree costiere così come praticate finora in Sicilia.



Potenziali beneficiari

Cittadini, turisti, Associazioni ambientaliste e culturali, Operatori turistici ed Alberghieri, gestori di lidi, cooperative sociali, Imprenditoria locale.

Territori coinvolti

Comuni costieri della Città metropolitana

Potenziali partner

Ferrovie dello Stato, amministrazioni comunali, associazioni del Terzo Settore, Agenzia del Demanio, Autorità portuali, ISMed-CNR, Associazione Libero Grassi

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
15,02	CISP Europe - Coast Input Sustainability Project
15,03	Sviluppo di un efficace piano di promozione e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e del sistema costiero
15,04	Waterfront del Mediterraneo: rigenerazione ed innovazione urbana delle località costiere
15,05	Realizzazione di un Parco a mare allo Sperone (CUP: D79J22000640006)
15,07	Sensibilizzazione sulla tutela della biodiversità marina
15,08	Riqualificazione ecosostenibile del Lungomare della Bandita (CUP: D79J22000630006)
15,09	Riqualificazione della costa, attraverso la demolizione dei manufatti abusivi, e restituzione del territorio alla collettività ai fini della fruizione del mare
15,11	Riqualificazione arenili Costa sud-orientale
15,12	Estensione del progetto di riqualificazione costa sud con l'inclusione del tratto Ficarazzi - Bagheria
15,13	Parco subacqueo accessibile di coltura ittica del tratto di mare tra Grotta Agnone e S.Elia
15,14	Tecnologie per lo sfruttamento delle bio-risorse

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
 Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
 Adottare misure di mitigazione al dissesto idrogeologico

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
 Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
 Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Potenziamento della rete
ecologica metropolitana

16

Per tutelare il patrimonio ambientale è importante promuovere, tutelare, valorizzare ed **esaltare le peculiarità** delle numerose aree protette (marine o parchi) e siti naturalistici dell'area metropolitana. A tal fine, è necessario definire una strategia capace di coniugare in modo virtuoso finalità di conservazione e di valorizzazione di queste aree, adottando un'ottica unitaria di promozione dello sviluppo sostenibile.

La valorizzazione di queste aree contribuisce a **sviluppare la filiera del turismo verde, favorendo un circuito di itinerari turistici** competitivi e facilmente fruibili, promuovendo la conoscenza di aree di particolare valore naturalistico e le opportunità di valorizzazione e fruizione delle stesse, ma anche alla destagionalizzazione dell'offerta turistica incrementando le ricadute culturali ed economiche.

Le aree protette possono quindi essere viste dagli operatori e vissute dai turisti come **sistemi integrati**, in grado di offrire un'esperienza turistica variegata che oltre all'esperienza in natura (escursionismo, osservazione di animali, ecc.) propone anche la scoperta di borghi storici e beni architettonici, di itinerari eno-gastronomici, di tradizioni e prodotti artigianali nonché di attività didattiche e sportive, il tutto caratterizzato da ambienti naturali di pregio dove **la natura funge da connettivo o da meravigliosa ambientazione**.

Si deve portare avanti un **percorso virtuoso con l'obiettivo di avvicinare l'uomo alla natura in modo consapevole**, promuovendo quindi il turismo naturalistico, la divulgazione, la comunicazione sui temi della natura, della biodiversità e delle aree protette.

Quindi, una strategia di valorizzazione di tali aree si può declinare in diversi modi:

- promuovendo l'**ecoturismo** quale componente dell'industria turistica in più rapida crescita con un grande potenziale di sviluppo economico;
- incentivando l'**educazione ambientale**, la scoperta dei valori e delle tradizioni ma soprattutto il coinvolgimento delle popolazioni locali affinché, attraverso il turismo, possa essere stimolata la crescita di una nuova imprenditoria;
- valorizzando le aree anche ai **fini energetici** per esempio convertendo le boe di segnalazione delle riserve marine in boe generatrici di corrente da moto ondoso.
- Tali obiettivi potrebbero essere raggiunti attraverso la realizzazione del **Progetto Accordo di foresta di Tagliavia** che prevede la realizzazione un Hub di educazione ambientale attraverso la realizzazione di un bosco mediterraneo del vaticano con ristrutturazione della residenza per foresteria e la creazione di un ristorante.

Un altro intervento interessante è quello previsto nel **Progetto Intervento di valorizzazione dell'area di Montagna dei Cavalli** che prevede un intervento per la messa in rete, tutela e valorizzazione dell'area di Montagna dei Cavalli (Zona SIC e sito archeologico).

Trattasi di un'area di elevato pregio naturalistico (SIC) ed archeologico; in passato è stata sistemata la strada di accesso e sono stati creati alcuni percorsi turistici per la visita.

Si pensa di integrare i percorsi per la visita e gli spazi di servizio e soprattutto riprendere la campagna di scavi archeologici per portare alla luce l'antico teatro, da effettuarsi di concerto e previa autorizzazione della competente Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo.

Tale intervento mira ad **incrementare gli standard di qualità a servizio dell'offerta naturalistica**, aumento delle presenze e dei flussi turistici, rivitalizzazione dei centri storici.

Incrementare gli standard di qualità a servizio dell'offerta naturalistica, aumento delle presenze e dei flussi turistici, rivitalizzazione dei centri storici.



Potenziali beneficiari

Enti pubblici, associazioni; cittadini; imprese

Territori coinvolti

Area del Corleonese, Comune di Prizzi

Potenziali partner

Ente Parco delle Madonie, ARTA, Soggetti gestori delle riserve, Comuni coinvolti, Associazioni ambientaliste, Associazioni di guide, Terzo settore

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
15,10	Contratto di fiume e di costa "ORETO" - Interventi prioritari per la fruizione sicura e sostenibile della foce e della costa
16,01	Accordo di foresta di Tagliavia
16,02	Contratto di fiume: Restauro ecologico della zona tra Terrasini ed Isola delle Femmine
16,03	Contratto di Fiume "Ciachea": gestione integrata delle risorse territoriali presenti nel territorio del Carinese
16,04	Intervento di valorizzazione dell'area di Montagna dei Cavalli
16,06	Parco di cultura ambientale Monte Catalfano
16,07	Contratto di Fiume Imera
16,08	Riqualificazione e valorizzazione integrata dell'area naturale "Capo Zafferano"
16,09	Creazione parco fluviale dell'Oreto-Guadagna
C49	Progetto di conservazione finalizzato alla fruizione e alla valorizzazione del parco extra urbano dell'Abbazia di San Giorgio nel Comune di Gratteri
C52	Riqualificazione, rifunionalizzazione e arredo urbano del parco urbano sito a Bompietro c/da Alaimo

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Migliorare la competitività del settore agricolo
Sostenere la produzione di energia da fonti alternative
Sviluppare una logistica merci sostenibile
Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
Migliorare la gestione delle risorse idriche
Restituire autonomia e indipendenza
Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
Promuovere il recupero edilizio a fine sociale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini
Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Soluzioni Smart City

17

Quando si parla di **smart city** il primo pensiero è quello di una città che ha come obiettivo l'implementazione diffusa delle tecnologie digitali. In realtà ad oggi non c'è ancora una definizione condivisa di "smart city". **Da concetto utilizzato per fare riferimento a città che mettevano in atto soluzioni orientate all'efficientamento energetico, si è via via allargato fino a comprendere molteplici aspetti legati alla vita urbana.**

Per rimanere in un quadro istituzionale può essere presa come riferimento la definizione che ne dà la Commissione Europea nel suo sito web: **"Una città intelligente è un luogo in cui le reti e i servizi tradizionali sono resi più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a beneficio dei suoi abitanti e del business. Una città intelligente va oltre l'uso di tecnologie digitali per un migliore uso delle risorse e meno emissioni."**

Il concetto si sta evolvendo poi sempre più nella direzione di **smart land**, più che di **smart city**, proprio a rappresentare la necessità di un **approccio integrato** che, travalicando i confini urbani, miri ad uno sviluppo dell'interno territorio.

Da questo punto di vista la città metropolitana di **Palermo evidenzia grandi potenzialità** ma anche un certo ritardo nell'implementazione delle infrastrutture necessarie ad uno sviluppo secondo un approccio smart.

Si evidenzia in particolare, come riportato nel sito del progetto BUL (Banda Ultra Larga), una copertura della **fibra ottica**, nella città metropolitana di Palermo, ancora non completa in particolare nelle aree maggiormente popolate (Palermo e Partinico) e nelle Madonie.

Questa situazione deve essere al più presto superata, ad esempio attraverso l'intervento **White BUL**, che si propone in particolare di agire sulle aree rurali a fallimento di mercato, che più di altre rischiano di rimanere scollegate, considerato che il piano PUL prevede la copertura delle sole aree bianche urbane, e di non poter così usufruire delle potenzialità di sviluppo offerte dalle nuove tecnologie. Considerata la ormai costante domanda di connessione in mobilità, sarà ugualmente importante assicurare la **copertura wi-fi all'interno dei comuni** così da venire incontro alle esigenze sia dei turisti che delle fasce di popolazione che per vari motivi non hanno accesso alla più performante infrastruttura fisica.

Assicurata la dotazione infrastrutturale bisogna però considerare che **non tutti gli abitanti hanno la possibilità di disporre degli apparati** (computer, tablet, ecc.) **per l'accesso alla rete** o di sostenere i costi per l'accesso alla stessa.

Si dovrà quindi provvedere a dare supporto a questa fascia di popolazione attraverso, ad esempio, il progetto **4getDD** (Forget Digital Divide) che **prevede l'uso dei laboratori informatici delle scuole** (nelle ore pomeridiane in cui non sono usati dagli studenti) o delle biblioteche per fornire l'accesso alla rete a chi ne avesse necessità. Il progetto prevede inoltre la definizione di percorsi di formazione digitale per le diverse categorie (dipendenti PA, insegnanti, utenti) per colmare il divario digitale attualmente esistente.

Anche dal lato dei servizi la situazione evidenzia delle criticità, in particolare per quanto attiene la **raccolta rifiuti** che, in particolare nell'area di Palermo, evidenzia valori ancora lontani dagli obiettivi nazionali ed europei. Questa situazione può trovare una risposta ad esempio attraverso il progetto **smart waste**, cioè un progetto integrato che, metta insieme soluzioni di sensibilizzazione dei cittadini (anche attraverso il *gaming*), utilizzo di cassonetti intelligenti, ottimizzazione della logistica e utilizzo di mezzi elettrici per la raccolta.

Per quanto riguarda l'**efficientamento energetico**, segnali incoraggianti vengono dall'attivismo dell'area delle Madonie in cui si sta avviando un'importante attività relativa all'implementazione di 20 comunità energetiche in collaborazione con ENEL X, esperienza che dovrebbe essere replicata e promossa anche negli altri ambiti della città metropolitana, ad esempio attraverso il progetto **BORGIO 4.0** che prevede la trasformazione di un borgo (700-800 persone max.) in un'unica comunità energetica, in modo da stimolare anche la sua attrattività sia residenziale (grazie allo smart working) che turistica, attraverso la creazione di una **smart grid**. Questa infrastruttura è costituita da una rete che collega tutti i soggetti della comunità energetica tra di loro e con la rete nazionale in modo bidirezionale, che viene monitorata e controllata da tecnologie digitali per ottimizzare ogni fase di produzione, consumo e scambio dell'energia attraverso soluzioni hardware e software innovative.

Un altro tema che può trovare nelle nuove tecnologie uno strumento di efficientamento è la **mobilità, attraverso progettualità riguardanti l'implementazione di soluzioni per la sosta intelligente**, capace cioè di fornire in tempo reale indicazioni all'utente (sui costi, la disponibilità, ecc.) nonché consenta ricariche veloci per i veicoli in sosta o forme di accumulo derivanti dal passaggio dei veicoli. In tal senso un intervento pilota, potenzialmente esportabile in tutta l'area metropolitana, è il progetto, **SMARTEP: Sustainable Model and Renewable Thinking Energy Parking**, che prevede la realizzazione di un dimostratore di parking eco-sostenibile ed energeticamente autosufficiente, (s.m.a.r.t. energy parking), in un'area del campus universitario di Palermo. Tale progetto, mira allo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile per la ricarica dei veicoli elettrici, all'accumulo elettrico per minimizzare gli scambi energetici con la rete e ad una serie di funzioni smart date da implementazioni ICT. Sempre sul tema della mobilità, è possibile agire attraverso soluzioni tecnologiche, come evidenziato da alcuni progetti, sulla riduzione dei consumi energetici delle **reti di pubblica illuminazione** con sistemi automatici di regolazione, trasformandoli nel contempo in dispositivi smart multifunzionali, ad esempio per la rilevazione di dati ambientali, o per l'installazione di punti informativi o di ricarica.

Il tema dello smart working ha trovato poi, nel periodo pandemico, una nuova attenzione evidenziando come possa essere anche una potenziale risposta sia all'abbandono delle aree interne, sia alla riduzione dell'inquinamento (minore pendolarismo), sia ad una maggiore efficienza della pubblica amministrazione. Perché ciò avvenga è però necessario attuare preventivamente un progetto di **smart data** consistente da un lato nella dematerializzazione della documentazione (progetti, atti) pubblica, in assenza del quale un dipendente non potrebbe operare da remoto, nell'adozione in tutti i comuni di un sistema di open data, come previsto dall'Agenda Digitale.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; turisti; Imprese;
Associazioni sportive e musicali, scuole, sponsor; studenti e scolaresche;
studiosi e ricercatori

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Università degli Studi di Palermo, Assessorati Regionali delle Attività Produttive e dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorati alle Attività Produttive e alla Cultura dei singoli Comuni, Imprenditoria locale; Città Metropolitana di Palermo; enti territoriali della Regione;

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
17,01	4getDD (Forget Digital Divide) Potenziare l'uso dei laboratori informatici delle scuole
17,02	White BUL - Banda ultralarga nelle zone rurali nelle Madonie
17,03	White BUL - Banda ultralarga nelle zone rurali presso Corleone e Giuliana
17,04	Smartep Realizzazione parking eco-sostenibile ed energeticamente autosufficiente nel Campus universitario di Palermo
17,05	Illuminazione pubblica intelligente smart city
17,06	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di pubblica illuminazione con sistemi automatici di regolazione
17,07	Adozione soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di pubblica illuminazione con sistemi automatici di regolazione
17,08	Adozione soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di pubblica illuminazione con sistemi automatici di regolazione
17,09	Attivazione di rete wi-fi comunale, Santa Flavia
17,10	Realizzazione di un'area attrezzata integrata Ecosostenibile (Parcheggio ecopunto ecc.)

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Sostenere la produzione di energia da fonti alternative
Sviluppare una logistica merci sostenibile
Creare occasioni di innovazione sociale

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
Supportare la formazione ad ogni livello
Contrastare le situazioni di povertà energetica

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini



Innovazione e creatività
nell'uso dello spazio
pubblico

18

Quando si parla di “**urbanismo tattico**” ci si riferisce generalmente ad interventi di rigenerazione dello spazio urbano caratterizzati da un approccio creativo dal basso, in grado di attivare cambiamenti temporanei all’ambiente urbano, spesso in aree connotate da elevati livelli di aggregazione sociale.

Le pratiche di urbanismo tattico combinano il processo di riqualificazione urbana di spazi degradati, o comunque scarsamente valorizzati, con l’interazione sociale, al fine di migliorare lo spazio di vita, lavoro e gioco dei cittadini.

Si tratta spesso di **progetti di breve durata**, generati da **pratiche di cittadinanza attiva**, che tendono tuttavia a divenire un nuovo strumento potente e adattabile di riqualificazione urbana finalizzato ad **innescare più duraturi e permanenti interventi di miglioramento della qualità complessiva della città**.

Per queste ragioni, l’urbanismo tattico nasce come l’esito dell’azione di un variegato movimento urbano che, in contesti di crisi dell’agire pubblico, tende a ridefinire le modalità di intervento nello spazio fisico della città, rimettendo l’onere dell’azione di trasformazione ai cittadini, che assumono la responsabilità della realizzazione e gestione degli interventi.

La **crisi dello spazio pubblico**, assieme alla riduzione delle risorse finalizzate al mantenimento della qualità dello spazio urbano, costituiscono la principale condizione nella quale si radicano le più significative esperienze di urbanismo tattico. In tali contesti, le criticità riconducibili alla pandemia e alle diverse fasi di lockdown hanno ulteriormente esplicitato la necessità di interventi di **rimodulazione degli usi e delle funzioni degli spazi pubblici**, che trovano nell’urbanismo tattico una delle principali modalità di intervento.

In riferimento ai contesti urbani della Città Metropolitana, gli strumenti che disciplinano le trasformazioni urbane sono caratterizzati da una visione generalmente di lungo termine che consegna spazi ed edifici all’abbandono e all’attesa. Nel gap temporale tra il momento in cui uno spazio termina la sua funzione e quello in cui ha avvio il nuovo utilizzo si sono sviluppate nel territorio metropolitano di Palermo un significativo campione di esperienze che propongono la **riattivazione temporanea di spazi e luoghi “in attesa”**. Tali esperienze tuttavia appaiono episodiche e prive di connessione rispetto a campi di intervento, attori e territori.

Le azioni progettuali di seguito riportate promuovono misure innovative di facilitazione dell’**uso temporaneo e tattico di immobili e aree inutilizzati o sottoutilizzati**, producendo un cambiamento capace di migliorare la qualità della vita attraverso una **co-creazione collettiva degli spazi urbani**.

L’azione di sistema proposta dal Piano intende investire su quelle esperienze in grado di generare nuovi incubatori per la creatività e di alimentare un percorso strategico nell’ambito della rigenerazione urbana con un approccio di innovazione sociale.

Rispetto a tali premesse, il Piano propone alcune tipologie differenti di interventi progettuali che si ricollegano ad eventi specifici e/o, più in generale, intervengono sullo spazio pubblico a prescindere da questi. Tra i primi: gli **Interventi di urbanismo tattico a supporto della promozione e vendita delle produzioni locali** orientato ad incentivare i produttori ad investire nella sistemazione delle piazze centrali dei comuni della Città Metropolitana per la conduzione di eventi di valorizzazione dei prodotti locali. O ancora i Progetti di riuso tattico e temporaneo in occasione di eventi culturali o festival in luoghi abbandonati e/o sottoutilizzati finalizzato al recupero e alla valorizzazione di spazi tradizionalmente esclusi dai circuiti principali, attraverso il canale dell’evento che punta i riflettori anche sulla dimensione fisica e materiale dello spazio, oltre che su quella immateriale.

Altre progettualità, invece, mirano al recupero materiale degli spazi urbani con un carattere di ordinarietà e maggiore stabilità. Il **Temporary Use Lab** va in questa direzione.

Si tratta di uno spazio fisico ed operativo che, alla scala metropolitana, sia in grado di: costruire conoscenza condivisa; formare e informare i soggetti che vogliono promuovere progetti di riuso tattico e temporaneo; favorire lo sviluppo delle reti di soggetti già attivi o, potenzialmente interessati, ad avviare tali processi; promuovere eventi culturali o festival in luoghi abbandonati e/o sottoutilizzati dell’area metropolitana: riattivare spazi dismessi

per la creazione di laboratori, incubatori e *spin-off* di imprese. Tra le azioni prioritarie previste dall'intervento vi sono il riuso tattico e temporaneo in occasione di eventi culturali o festival in luoghi abbandonati e/o sottoutilizzati; azioni di rigenerazione delle piazze centrali dei quartieri di edilizia residenziale pubblica; creazione di spazi di comunità attraverso urbanismo tattico;

In questa stessa direzione, si inserisce l'intervento immediatamente operativo di **rigenerazione dell'Ex-Arena Lo Baido a Partinico** attraverso il coinvolgimento delle associazioni e delle scuole per la realizzazione di servizi ludici e per il tempo libero. Il progetto riguarda azioni di rigenerazione di questo spazio pubblico attraverso micro interventi di urbanismo tattico che siano in grado di ridefinire e differenziare il suo uso e le sue potenziali funzioni. O ancora, l'intervento **Street art** che incentiva gli artisti locali alla realizzazione di murales o altri interventi di street art per identificare percorsi di trekking urbano artistico; o la **Rigenerazione di piazze centrali nei quartieri di edilizia residenziale pubblica** che punta alla valorizzazione degli spazi pubblici centrali dei quartieri marginali delle città anche al fine del recupero sociale. Tema centrale anche per l'intervento **Creazione di spazi di comunità attraverso l'urbanismo tattico** che attribuisce proprio a questa pratica il compito di contribuire al recupero del senso di appartenenza ad una comunità, proponendo anche una specifica metodologia articolata in: identificazione criteri di selezione degli spazi urbani; mappatura degli spazi di comunità; partecipazione dal basso che forniscano ai quartieri degradati spazi di comunità.

Queste proposte rappresentano una risorsa strategica che interpreta la "velocità" e le esigenze di adattabilità della condizione contemporanea alle diverse contingenti esigenze. Si tratta di **riserve di innovazione e attivismo** che possono contribuire in maniera significativa a migliorare i territori sotto il profilo spaziale, ma anche dal punto di vista economico e della coesione sociale. Gli attori da coinvolgere costituiscono un universo prismatico di soggetti, spesso informali, che si riappropriano dello spazio e avviano processi rigenerativi erogando servizi e generando nuove economie.

L'azione, inoltre, si pone come obiettivo la sperimentazione di pratiche non convenzionali che facilitino la maturazione dei soggetti imprenditoriali e culturali emergenti. Al medesimo tempo consente, con costi relativamente contenuti, di poter valorizzare e rigenerare aree degradate e in stato di abbandono, favorendo il processo di sviluppo sociale, economico e culturale.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; Imprese sociali;
Associazioni culturali; studenti e scolaresche; studiosi e ricercatori

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Attivatori e Associazioni culturali, Artigiani, Artisti, makers, graffitari,
musicisti, associazioni del terzo settore e del volontariato;
fondazioni, imprenditori, Comuni, Agenzia del Demanio

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
18,01	Rigenerazione piazze centrali quartieri di edilizia residenziale pubblica
18,03	Creazione di spazi di comunità attraverso urbanismo tattico
18,04	Interventi di urbanismo tattico a supporto della promozione e vendita delle produzioni locali
18,05	Costituzione di un Temporary Use Lab
18,06	Street art: incentivare gli artisti locali per la creazione di murali o street art per creare percorsi di trekking urbano artistico
18,07	Rigenerazione dell'ex-Arena lo Baido a Partinico
18,08	Progetti di riuso tattico e temporaneo in occasione di eventi culturali o festival in luoghi abbandonati e/o sottoutilizzati
18,09	Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento barriere architettoniche, inserimento elementi smart city, aree con accesso viale Mediterraneo denominata "copacabana" e area prospiciente il tratto finale di Via Kennedy (CUP C11B22000390006)
18,10	Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento barriere architettoniche, inserimento elementi smart city, aree denominata "Rizzuti" adiacente Centro Storico (CUP C11B22000400006)

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
Creare occasioni di innovazione sociale

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Contrastare le situazioni di povertà energetica

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità



Potenziamento
e valorizzazione della
rete dei Parchi Urbani

19

L' **urban shrinkage** è diventata una questione centrale tanto nel dibattito scientifico quanto nell'agenda politica di diverse città europee. Secondo i dati EUROSTAT (2019), circa **il 40% delle città europee** con più di 200.000 abitanti **stanno perdendo popolazione**; una contrazione che si esplicita maggiormente, sotto il profilo spaziale, in una progressiva sottoutilizzazione del patrimonio edificato, così come nel contestuale incremento di aree e terreni in stato di abbandono.

In questo quadro controverso di mutazione strutturale della città e dei territori - che mette evidentemente sotto stress i tradizionali approcci del planning (Schilling, Logan, 2008) nel tentativo di trovare strategie, strumenti e schemi di governance efficaci per governare la decrescita (Haase, Haase, Rink, 2014) - le **politiche urbane** alla prova in **Europa** stanno pianificando l'**aumento delle superfici "verdi"** con l'obiettivo non solo di incrementare la qualità urbana in termini ecologici e sociali, ma anche di agire simultaneamente sullo sviluppo delle economie locali.

Se prima della pandemia da Sars-Cov-2 l'investimento sul verde urbano era una delle opzioni possibili per affrontare gli effetti dello *shrinkage*, oggi l'opinione pubblica, la politica e la comunità scientifica sembrano affermare unanimemente la necessità di tale investimento affinché le città siano più resilienti e resistenti alle sfide future. In questi anni di emergenza pandemica e restrizioni alle libertà individuali, le aree verdi urbane sono state di fatto l'elemento su cui si è testata la resilienza delle popolazioni urbane a livello globale.

Entrando nel merito del territorio della Città Metropolitana di Palermo, occorre rilevare che si caratterizza per la **presenza di una quantità rilevante di aree ed edifici in disuso o sottoutilizzati** che si offrono come luoghi risorsa su cui definire i futuri assetti dell'area attraverso processi di rigenerazione alle diverse scale territoriali. **Decrescita demografica, crisi di interi comparti produttivi, processi di urbanizzazione** sostenuta hanno lasciato, depositati nelle trame del territorio metropolitano, una **quantità rilevante e differenziata di "patrimonio abbandonato"** che intercetta dai grandi contenitori urbani dismessi della città di Palermo (quali ad esempio l'area dell'Ex Cotonificio Siciliano di Partanna; dell'ex Chimica all'Arenella, della Fiera del Mediterraneo, della Stazione Lolli e parzialmente della Stazione Sampolo; le caserme) ai terreni agricoli urbani e periurbani della città di Palermo alle aree agricole abbandonate dei territori interni dell'Alto Belice-Corleonese piuttosto che dell'area Madonita.

Un patrimonio rilevante che la Città Metropolitana di Palermo intende valorizzare e riattivare potenziando, al medesimo tempo, la dimensione economica, sociale ed ecologica-ambientale dei territori. In questa azione trovano declinazione l'intervento proposto di recupero dell'**ex Chimica Arenella** volto alla realizzazione di un polo di ricerca all'avanguardia per lo studio e la valorizzazione degli ecosistemi marini e costieri così come la proposta di un **"Parco dello sport e del tempo libero"** a Marineo, una vera e propria cittadella dello sport all'interno del parco comunale del "Boschetto" che si propone la riqualificazione di un'area che attualmente versa in uno stato di degrado, contribuendo alla promozione della cultura sportiva. Maggiormente orientati al recupero e/o alla riqualificazione di aree verdi esistenti sono, invece, le proposte di **completamento del Parco Libero Grassi e gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione ecosostenibile previsti dal Piano Integrato urbano** che verranno finanziati dal PNNR.

Le proposte progettuali inoltre si muovono anche verso la riconnessione delle aree verdi esistenti, diffusamente presenti all'interno del tessuto urbano dei comuni della Città Metropolitana. In quest'ottica si inserisce la proposta di realizzazione di un'**infrastruttura verde nella città di Palermo** che mettendo a sistema le aree verdi abbandonate e/o degradate con i parchi cittadini sia in grado di fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Sulla connessione ecologico-ambientale lavora anche la proposta di una Rete di parchi urbani del bagherese che prevede anche la diversificazione dell'offerta ricreativa dei tre parchi esistenti nel territorio ricollegando, in siffatta maniera, il territorio collinare intercomunale con le attività turistiche della costa.

L'insieme delle proposte progettuali presentano un potenziale rilevante nella ricomposizione del disegno della Città metropolitana di Palermo in grado di fornire a questo sistema metropolitano ambiti di naturalità, qualità ambientale e spazi pubblici.



Potenziali beneficiari

Cittadini, operatori e imprese private, enti del terzo settore, rete di produttori agricoli locali, associazioni culturali, scuole di diverso ordine e grado, Associazioni ambientaliste, Amministrazioni comunali.

Territori coinvolti

Palermo; Montelepre; Partinico; Bagheria; Trabia; Casteldaccia; Marineo

Potenziali partner

Comune di Palermo; Comune di Trabia, Comune di Marineo; Comune di Misilmeri; Comune di Partinico; Comune di Montelepre; Comune di Casteldaccia, Città Metropolitana; RESET; Codifas; Coldiretti; Palermo ciclabile; CNR; Associazioni di quartiere; Associazioni Ambientaliste; Operatori turistici ed Alberghieri, associazioni sportive, associazioni culturali, imprenditoria locale.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
19,01	Messa a rete dei Parchi urbani del bagherese
19,02	Realizzazione di un parco dello sport e del tempo libero presso Marineo
19,03	Realizzazione di interventi di Verde Urbano nella zona Oreto - Laudicina (CUP: D79J22000660007)
19,04	Recupero del parco Libero Grassi, Palermo
19,06	Creazione di un sistema di infrastrutture verdi a Palermo
19,07	Parco urbano del castello e riqualificazione dei margini urbani (CUP: J23D21000720001)
19,08	Interventi di riqualificazione del parco urbano di Montelepre (CUP: J43D22000040006)
19,09	Intervento di riqualificazione ambientale del tessuto urbano a valle della torre Ventimiglia (CUP: J43D22000020006)
19,10	Riqualificazione area verde attrezzato tra via Donizetti e via Ungaretti (CUP: D89J22000550001)
19,11	Realizzazione di un parco pubblico attrezzato tra le Vie Fiume, G.Verdi e U. La Malfa (CUP: E41B20001910006)
19,12	Riqualificazione del Giardino storico di Villa San Cataldo nel Comune di Bagheria
19,13	Progetto di riqualificazione di un'area naturale, "Parco suburbano"
19,14	Creazione di un parco peri-urbano e asse di collegamento A-19
C29	Riqualificazione Parco Urbano Contrada Santa Lucia - Stralcio
C34	Manutenzione straordinaria per il completo riuso e la rifunionalizzazione ecosostenibile del Parco Letterario "G.Giuseppe Battaglia" e delle aree comunali esterne adiacenti

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
 Migliorare la competitività del settore agricolo
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
 Migliorare la gestione delle risorse idriche

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere il recupero edilizio a fine sociale



Verso un'economia
circolare metropolitana

20

L'importante accelerazione verso forme di economia circolare concorre all'obiettivo della decarbonizzazione e del miglioramento della qualità dell'aria. Nel mese di settembre del 2020 sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale i decreti legislativi di **recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare** che ha modificato sei importanti direttive comunitarie in materia di rifiuti e discariche.

Il nuovo **"Pacchetto Economia Circolare"** segna una linea di demarcazione importante rispetto al passato e definisce **una nuova filosofia comune nel modo di produrre e gestire i rifiuti ed un cambio di mentalità**. Infatti, i nuovi obiettivi sulla raccolta differenziata hanno date di scadenza molto ravvicinate: entro il 2025 le comunità sono chiamate a riciclare il 55% dei rifiuti prodotti, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Sempre entro il 2035 si potrà conferire in discarica solo il 10% dei rifiuti. Entro il 2025 si dovrà riciclare il 60% degli imballaggi e il 70% entro il 2030.

A questi si aggiungono **ambiziosi obiettivi** di riciclaggio e di riduzione delle discariche che potranno essere raggiunti attraverso misure attive e passive:

- **Misure attive.** misure che obbligano i produttori alla prevenzione e al riutilizzo dei rifiuti, anche tramite strumenti economici, quali incentivi, sistemi di restituzione cauzionali, obiettivi quali-quantitativi, ecc.
- **Misure passive.** misure legate alla promozione sul territorio di campagne di sensibilizzazione, adesione volontaria et cetera, che possono essere distinte in permanenti e provvisorie, a seconda della loro durata.

A fronte di questo quadro internazionale e nazionale, **l'attuale situazione della raccolta e gestione dei rifiuti nell'area metropolitana ed in particolare in alcuni comuni come il capoluogo è molto critica e determina anche situazioni di emergenza sanitaria**.

È quindi necessario attuare azioni volte a: **ottimizzare la gestione dei rifiuti** secondo la gerarchia comunitaria; **recuperare le aree inquinate; fermare la perdita di biodiversità** e ripristinare servizi ecosistemici; migliorare le condizioni, gli standard di offerta e **fruizione del patrimonio naturale e del patrimonio culturale** nelle aree di attrazione; diffusione di **pratiche di compostaggio domestico e di comunità**; realizzazione e/o ampliamento / potenziamento / adeguamento di **Centri Comunali di Raccolta**.

Tali azioni dovranno quindi prevedere **meccanismi virtuosi decentralizzati** che prevedono il **coinvolgimento diretto dei cittadini** attraverso meccanismi premiali di scontistica nella tassazione, ma anche di piccoli imprenditori, e parallelamente incentivare **l'attività propedeutica** affinché il rifiuto possa divenire risorsa energetica minimizzando la eventuale parte residua bruciata e/o non riutilizzabile.

In quest'ottica riveste interesse il **Progetto di Impianto per il trattamento dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata e la valorizzazione della frazione residuale** proveniente dai 38 comuni della S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A., da realizzare in località "Balza di Cetta" nel territorio del comune di Castellana Sicula (PA). Le potenzialità di questo progetto sono ottenere:

- risparmio sul peso della spazzatura, riduzione di percorsi lunghi per conferire la carta da riciclare che resta dove può essere materia prima, impianto capace di fornire a basso costo il fabbisogno di carta;
- risparmio sui costi del servizio rifiuti ed agevolazioni Tari ai cittadini;
- sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Con la realizzazione dell'impianto si raggiungerà nel medio/lungo periodo l'autonomia impiantistica dell'ambito territoriale con notevole abbattimento dei costi per i Comuni. Al crescere della percentuale della raccolta differenziata, si renderà disponibile una capacità di trattamento dell'impianto TMB che potrà essere resa disponibile per sopperire al fabbisogno residuo della Provincia di Palermo, ricevendo il rifiuto residuale prodotto da altri comuni delle limitrofe SRR, oppure alcune sezioni impiantistiche, in particolare quella di biostabilizzazione del sottovaglio, potranno essere facilmente convertite al trattamento della FORSU, il cui fabbisogno di trattamento non risulta coperto a livello Provinciale nello scenario al 65% di raccolta differenziata

Il progetto per la **Realizzazione di centri pilota in tre diverse aree territoriali per il recupero a fini energetici degli scarti di lavorazione delle aziende agroalimentari** prevede:

- recupero del rifiuto agroalimentare a fini energetici;
- creare biomasse da rifiuti organici;
- scarti legnosi mixati con residui organici urbani per la creazione di energia;
- rafforzare i partenariati pubblico-privato che sostengono tale azione;
- sviluppare investimenti a livello locale di sostegno alla Bioeconomia in tutti i settori;
- coordinamento e integrazione dei processi di filiera e potenziamento del ruolo dell'agricoltura.

Infine, il progetto **Smart Waste** che mette insieme soluzioni di sensibilizzazione dei cittadini (anche attraverso il gaming), utilizzo di cassonetti intelligenti, ottimizzazione della logistica e utilizzo di mezzi elettrici per la raccolta., attraverso la realizzazione di centri di conferimento decentrati in varie zone dei comuni e cassonetti "intelligenti" per il conferimento mediante carta magnetica collegata a Codice Fiscale con servizio di pesatura al fine della stima del rifiuto correttamente conferito e con conseguente calcolo della scontistica economica.

Altre azioni prevedono la rimozione organizzata rifiuti ingombranti ed il concetto che più differenzi meno Tari paghi.



Potenziati beneficiari

Enti pubblici; cittadini; Imprese; Imprese operanti nella filiera agroalimentare

Territori coinvolti

Città Metropolitana ed i Comuni di Collesano, Sclafani bagni, Geraci

Potenziati partner

Aziende operanti sulla filiera agroalimentare ed Enti pubblici.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
20,01	Realizzazione di 3 centri pilota per la raccolta differenziata e il recupero a fini energetici degli scarti di lavorazione delle aziende agroalimentari
20,02	Impianto per il trattamento dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata
20,03	Adeguamento dell'Ecopunto esistente (Immobile confiscato ed area ex COVIMED) per la trasformazione a CCR
20,04	Realizzazione di una strategia integrata per la raccolta e gestione dei rifiuti nella Città di Palermo
27,06	Istituzione di un centro informazioni sulla sostenibilità ambientale

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Sostenere la produzione di energia da fonti alternative
 Sviluppare una logistica merci sostenibile
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale



Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
 Migliorare la gestione delle risorse idriche
 Adottare misure di mitigazione al dissesto idrogeologico

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa



Rinnovo delle reti
e uso sostenibile
delle risorse idriche

21

Migliorare la gestione delle risorse idriche risponde all'esigenza di **ridurre le perdite** lungo la distribuzione, far sì che tutte le acque raggiungano un **buono stato ecologico** e ottenere una **maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa** oltre che nel trattamento, recupero e riutilizzo delle acque di scarico.

Tra le strategie che possono essere messe in campo per migliorare la gestione delle acque, rientrano:

- la promozione di **interventi infrastrutturali** sulle reti e sugli impianti irrigui e sui relativi sistemi di digitalizzazione e monitoraggio e l'installazione di tecnologie per uso efficiente delle risorse idriche, quali misuratori e telecontrollo;
- l'utilizzo di un **modello idrico vegetale** basato sulla riduzione dell'evaporazione del suolo e la raccolta delle acque piovane o sull'impiego di pacciami e di diversi sistemi di coltura, per dimezzare l'evaporazione del suolo convertendola in un più produttivo processo di traspirazione vegetale.
- la definizione di un **quadro per la protezione delle acque interne superficiali**, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee;
- la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, promuovendone un utilizzo sostenibile, a protezione e miglioramento dell'ambiente acquatico per mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- il censimento ed **eliminazione degli scarichi abusivi** non controllati in particolare a mare e nei fiumi.

Un ruolo importante potrebbe essere svolto potenziando l'attività di ricerca scientifica nella individuazione di nuovi e più performanti sistemi di irrigazione e gestione delle acque avviando un progetto che preveda la creazione di un **centro di ricerca su nuovi sistemi di irrigazione e gestione delle acque**, in cui studiare, progettare e sperimentare nuove soluzioni e tecnologie.

Nello studio di nuovi sistemi di irrigazione si dovrà partire dalla valutazione dell'importanza dell'acqua per l'economia e lo sviluppo economico-sociale del distretto idrografico, e la creazione di condizioni per la valutazione degli utilizzi idrici significativi e l'analisi dei costi.

Il progetto **Nuovi sistemi di irrigazione** prevede invece di utilizzare un modello idrico vegetale attraverso due strategie principali: la riduzione dell'evaporazione del suolo e la raccolta delle acque piovane. Mediante l'impiego di pacciami e di diversi sistemi di coltura, è possibile dimezzare l'evaporazione del suolo riuscendo in contemporanea a convertire il processo di evaporazione, che non apporta alcun beneficio, in un più produttivo processo di traspirazione vegetale.

L'obiettivo è definire un quadro per la protezione delle acque interne superficiali, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee. Prevenirne e ridurre l'inquinamento, promuoverne un utilizzo sostenibile, proteggere e migliorare l'ambiente acquatico nonché mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità. L'obiettivo principale è quello di far sì che tutte le acque raggiungano un buono stato ecologico.

Censire ed eliminare gli scarichi abusivi non controllati in particolare a mare e nei fiumi. Definire un quadro per la protezione delle acque interne superficiali, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee. Prevenirne e ridurre l'inquinamento, promuoverne un utilizzo sostenibile, proteggere e migliorare l'ambiente acquatico nonché mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità. L'obiettivo principale è quello di far sì che tutte le acque raggiungano un buono stato ecologico.

In tutto ciò non si può prescindere dall'innovazione e dall'efficientamento energetico da apportare alle attuali condotte idriche, per esempio il **Progetto “Efficientamento idrico ed energetico degli impianti di sollevamento”**, prevede la sostituzione della condotta idrica di adduzione (per sollevamento) dalle Sorgenti Tagliarini ed efficientamento energetico degli impianti di sollevamento.

Trattasi della condotta idrica di adduzione principale (90 % della portata idrica erogata); l'intervento è finalizzato alla riduzione delle perdite e delle conseguenziali interruzioni dell'erogazione (con notevoli disagi ai cittadini). L'intervento mira, altresì, alla riduzione dei costi di gestione dell'acquedotto per effetto della riduzione dei consumi di energia elettrica, con risparmio per le casse comunali e, di riflesso, per gli utenti.



Potenziali beneficiari

Enti pubblici; cittadini; imprese agroforestali; cittadini residenti nei luoghi di produzione della risorsa idrica

Territori coinvolti

Città Metropolitana, Area del Corleonese, Comune di Prizzi

Potenziali partner

AMAP, comuni dove sono localizzate le sorgenti, imprese agroforestali che gravitano sul bacino idrico

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
21,01	Servizi Ecosistemici dal Servizio idrico integrato: valutare l'importanza dell'acqua per l'economia e lo sviluppo economico-sociale del distretto idrografico;
21,02	Acqua corrente 24h: Assicurare acqua corrente a tutti i comuni
21,03	Creazione di un centro di ricerca su nuovi sistemi di irrigazione e gestione delle acque
21,04	Nuovi sistemi di irrigazione: innovazione dei sistemi
21,05	Efficientamento idrico ed energetico impianti di sollevamento
21,06	Riabilitazione digitale delle reti idriche di AMAP S.p.A. compresi modellazione idraulica, installazione di sistemi di misura ed interventi di eliminazione
21,07	Misure di mitigazione al dissesto idrogeologico nella città di Palermo
21,08	Progetto per il miglioramento e la gestione delle risorse idriche nella città di Palermo
21,09	Completamento e razionalizzazione del sistema fognario e depurativo - scaricatore di piena sito in Via meli - Via libertà a servizio dei comuni di Ficarazzi, Villabate e Misilmeri
21,10	Gestione delle precipitazioni

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Migliorare la competitività del settore agricolo
Sostenere la produzione di energia da fonti alternative

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette
Migliorare la gestione delle risorse idriche
Adottare misure di mitigazione al dissesto idrogeologico

Restituire autonomia e indipendenza

Contrastare le situazioni di povertà energetica



Ricerca e Innovazione
per un territorio
ed un sistema produttivo
qualificati e sostenibili

22

Il settore Ricerca e innovazione (noto anche come R&I) svolge un ruolo essenziale nel dare impulso alla crescita intelligente e sostenibile e alla creazione di posti di lavoro. Producendo nuove conoscenze, **la ricerca è fondamentale ai fini dello sviluppo di prodotti, processi e servizi nuovi e innovativi**, che rendono possibili l'aumento della produttività, la competitività industriale e, in ultima analisi, la prosperità.

Investire in ricerca e innovazione significa investire nel futuro dell'Europa.

La ricerca e l'innovazione ci aiutano a competere a livello mondiale e a preservare il nostro modello sociale unico, migliorano la vita quotidiana di milioni di persone in Europa e nel resto del mondo, contribuendo a risolvere alcuni dei principali problemi sociali.

I sistemi di ricerca e innovazione sono ecosistemi complessi che devono essere costituiti da vari elementi per funzionare in maniera ottimale. Tra questi figurano una **base scientifica pubblica solida** che produca risultati di alta qualità, una forte partecipazione delle imprese ad attività di innovazione, scambi di conoscenze fluidi e abbondanti tra addetti della R&I e buone condizioni quadro che consentano all'innovazione aziendale di prosperare.

Dall'indagine "La *Smart Specialisation Strategy* in Sicilia: diffusione e peculiarità 2015-2020 situazione pre-Covid 19 e prime reazioni alla pandemia", elaborata dalla società di ricerca indipendente MET, emerge che in Sicilia **gli attori molto avanzati nel campo della ricerca e dell'innovazione sono ancora pochi** mentre sono più numerosi i soggetti intermedi che però spesso avviano percorsi innovativi con molte fragilità a livello strategico e che di frequente nell'arco di un biennio portano all'interruzione dei programmi.

Problematico anche il tema delle competenze: a fronte di un grande fabbisogno solo il 12% delle imprese segnala carenze di competenze mentre chi fa ricerca si affida per il 64% a rapporti con altre imprese, per il 25% a consulenti e solo per il 25% a rapporti con università e laboratori.

In questo quadro diventa prioritaria, nell'ambito della Città Metropolitana di Palermo, la creazione di un organismo, **EURISTICO** - "Ecosistema Urbano di Ricerca, Innovazione Sostenibile e Tecnologie integrate per le Imprese e la Comunità", che stimoli il confronto tra i centri di ricerca (pubblici e privati) in modo che facciano rete, lavorino in maniera sinergica e creino un ecosistema in cui i diversi attori siano fortemente interconnessi per realizzare obiettivi a lungo termine e concorrere allo sviluppo del territorio.

Ugualmente importante sarà il sostegno alla creazione di nuovi centri di ricerca, quali ad esempio il **Centro Mediterraneo per la Conservazione della Biodiversità Vegetale Piersanti Mattarella** (che si pone come obiettivi di ricerca la conoscenza, conservazione, valorizzazione ed uso sostenibile del patrimonio vegetale, la prevenzione e riduzione del fenomeno di erosione genetica e il mantenimento dell'antico patrimonio di specie agrarie) e il **Centro di ricerca e di tecnologia per l'energia** da realizzarsi nel complesso ex istituzione socio-scolastica permanente di Termini Imerese.

Di fondamentale importanza, per la storia ed il ruolo rivestito dal settore sanitario-ospedaliero e della ricerca bio-medica dell'area metropolitana (soprattutto i presidi connessi con le attività di ricerca e universitarie, sia pubblici sia privati) è la prevista realizzazione di un nuovo Polo Ospedaliero, che potrà apportare dal punto di vista degli standard dimensionali e funzionali adeguati livelli di qualificazione, oltre ad una ulteriore elevazione del rango dei servizi dell'area e della loro rilevanza in ambito mediterraneo e continentale.

Per facilitare l'accesso ai bandi di ricerca europei da parte delle amministrazioni, potranno essere poi definite **forme di collaborazione con ordini professionali o altre istituzioni** e i comuni in modo da supportare questi ultimi, che per carenze di personale hanno difficoltà a partecipare ai bandi, nella predisposizione delle proposte. Un progetto che va in questa direzione è **Uni4M**, che si pone come obiettivo proprio l'affiancamento dei comuni per la predisposizione di *tender* in risposta a bandi europei, con un meccanismo che veda una fase iniziale gratuita, e se il bando va a buon fine, un riconoscimento economico per il lavoro svolto proporzionale all'entità del finanziamento ottenuto.



Potenziali beneficiari

Cittadini; turisti; Imprese; Associazioni sportive e musicali, scuole, sponsor; studenti e scolaresche; studiosi e ricercatori

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Università degli Studi di Palermo, CNR

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
9,09	Riqualificazione integrata dell'area dell'Ex Chimica-Arenella
22,01	EURISTICO - "Ecosistema Urbano di Ricerca, Innovazione Sostenibile e Tecnologie integrate per le Imprese e la COMunità"
22,02	Centro di ricerca sulla biodiversità_Uffici centrali
22,03	Centro di ricerca e di tecnologia per l'energia nel complesso ex istituzione socio-scolastica permanente di Termini Imerese
22,04	Smart Data: adozione sistema open data
22,05	Innovazioni agronomiche e tecnologiche per la coltivazione sostenibile nell'area Partinicese, per un cibo sano, sicuro e di qualità
22,06	Istituzione di un Hub digitale Confartigianato sicilia, polo di innovazione digitale
22,07	Insedimenti produttivi ad Aspra: piano particolareggiato esecutivo delle attività produttive di Aspra - Zona D2
22,08	Localizzazione del nuovo Ospedale Universitario su Palermo

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Migliorare la competitività del settore agricolo
Creare occasioni di innovazione sociale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa
Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Governance innovativa
a supporto
delle amministrazioni
e dei cittadini

23

Le città e i territori si confrontano costantemente con le nuove e complesse sfide ambientali, socio-economiche, culturali e tecnologiche che le crisi globali pongono di volta in volta all'attenzione. **Governare la complessità** richiede orientare i **processi di innovazione** nella gestione della cosa pubblica verso **approcci collaborativi basati sulla cooperazione tra autorità pubbliche, cittadini, terzo settore, imprese** ecc. Rileggendo in maniera estensiva, oltre il perimetro della dimensione europea, i principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza cui si ispira il Libro Bianco del 2001 (Comunicazione della Commissione, del 25 luglio 2001, «Governance europea - Un libro bianco») nel definire il modello di governance, si potrà certamente concordare sul fatto che non sono più sufficienti. Superando, infatti, la dicotomica contrapposizione tra modelli di government (a regia centralizzata) e modelli di governance (a regia dal basso), le attuali esigenze di governo della complessità si muovono in direzione di una **dimensione innovativa della governance che recupera la sfida della governabilità**, intesa quale capacità di “produrre decisioni coerenti, sviluppare politiche efficaci, dare attuazione a programmi” (Dente, 1999, p. 112).

La domanda di **governance innovativa**, pertanto, ci pone di fronte alla necessità di trovare nuovi modi per affrontare queste sfide e al contempo soddisfare le esigenze dei cittadini eminentemente in termini di **efficacia nella produzione ed erogazione di prodotti e servizi**.

In riferimento all'ambito di interventi della governance innovativa a supporto delle amministrazioni e dei cittadini, lo scenario istituzionale della Città Metropolitana di Palermo presenta un **doppio livello di criticità** che attiene tanto alle **relazioni inter-istituzionali tra i differenti livelli di governo del territorio**, quanto al **rapporto tra amministrazioni, società civile e imprenditoria locale**. Di conseguenza è necessario realizzare un cambio di passo rilevante nel modello della governance per affrontare le più ampie questioni economiche e sociali del territorio. Un'urgenza resa ancor più necessaria per ottimizzare le progettualità e gli investimenti che derivano dalle risorse del PNRR.

Rispetto a tali condizioni, il Piano propone un **insieme articolato di interventi**, alcuni dei quali mostrano già da subito la propria **natura sistemico-territoriale**, mentre altri appaiono maggiormente legati alla **dimensione d'area**, pur mantenendo i livelli di innovazione generali della linea di intervento.

Tra i primi, la costituzione dell'**Agenzia centrale Città Metropolitana e dei 4 Urban Lab d'Area**: un'azione progettuale finalizzata alla definizione di un'agenzia di sviluppo del territorio, una struttura tecnica a supporto della progettualità condivisa tra enti pubblici (Regione, Città Metropolitana, Comuni, Enti di Ricerca, Università degli Studi di Palermo ecc.) e interfaccia per il settore privato ed il Terzo settore, in grado di valorizzare il capitale umano e le risorse endogene strategiche. Rispondendo alla logica del policentrismo territorializzato, l'Agenzia avrebbe una regia centrale facente capo alla Città Metropolitana di Palermo e nodi territoriali operativi in corrispondenza di ciascuna delle zone omogenee del territorio: Partinicese, Corleonese, Imerese e Madonia. Nello specifico tale struttura dovrebbe garantire: supporto alla redazione di bandi, nonché alla partecipazione a questi da parte dei comuni; supporto al Project Financing; supporto tecnico-amministrativo; semplificazione delle procedure autorizzative per l'avvio di nuove attività. Accanto alle azioni a carattere progettuale l'Agenzia assolverebbe anche al monitoraggio e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio materiale della Città Metropolitana con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità e al patrimonio edilizio.

Su questa stessa linea si inseriscono altri due interventi: il progetto **Uni4M** che si pone come obiettivo l'affiancamento dei comuni per la predisposizione di tender in risposta a bandi europei, con un meccanismo che veda una fase iniziale gratuita, e se il bando va a buon fine, un riconoscimento economico per il lavoro svolto proporzionale all'entità del finanziamento ottenuto; e il **SUAP Metropolitan**, finalizzato alla costituzione di uno sportello Unico di livello provinciale per il rilascio di autorizzazioni per l'avvio di nuove attività produttive.

Di non diretta competenza del Piano e, più in generale, della Città Metropolitana si registra la presenza di ulteriori interventi che mantengono centrale l'obiettivo della governance innovativa e che riguardano: la costituzione del **Parco dei Monti Sicani**, che, accanto alle esigenze di tutela del patrimonio naturale, possa costituire una occasione di sviluppo territoriale secondo il modello di cooperazione inter-istituzionale che tale ente rappresenta; il completamento del processo di adesione dei comuni interessati al **Patto dei Sindaci**; ed infine la costituzione della **Società di sviluppo gestionale per l'ex Chimica Arenella**, che coordini terzo settore e imprese locali che vanno ad attivare progetti innovativi e di recupero dell'ex Chimica Arenella a Palermo.

Le suddette proposte progettuali rappresentano una risorsa strategica che interpreta le esigenze di innovazione della governance del territorio metropolitano con **impatti positivi** in particolare nell'**armonizzare le iniziative** intraprese sul territorio metropolitano, nel **migliorare l'efficienza della spesa pubblica**, nell'agevolare la **costituzione di partnership pubblico-private**, e nello **stimolare il networking e la co-progettazione** tra pubbliche amministrazioni e attori locali.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; Imprese; Terzo settore

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Regione; Comuni; Città Metropolitana; Università degli Studi di Palermo; Enti di ricerca; Stakeholder pubblici e privati interessati attivabili su specifiche tematiche

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
4,02	Biglietto unico intermodale per tutto il TPL metropolitano
14,18	Creazione di Consorzi per la valorizzazione dei prodotti locali
15,06	Costituzione di un'Agenzia territoriale che coordini la gestione e l'uso delle spiagge
23,01	Creazione di un Urban Lab metropolitano con nodi di ascolto locali
23,02	Istituzione di un'Agenzia di consultazione permanente della Città Metropolitana o di un Comune pilota
23,03	Istituzione di uno SUAP Metropolitano: Sportello Unico di livello provinciale per il rilascio di autorizzazioni per l'avvio di nuove attività produttive
23,04	Creazione di una rete di operatori pubblico-privata per la progettazione e messa in atto di Strategie per un nuovo Welfare
23,05	Adesione dei comuni mancanti al Patto dei Sindaci
23,06	Istituzione di Sportello per i cittadini nelle Frazioni di Porticello e Sant'Elia
23,07	Uni4M: assistenza ai Comuni nella risposta ai bandi europei
23,08	Creazione dell'Ente Parco dei Monti Sicani
23,09	Sostegno al sistema imprenditoriale e industriale

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Creare occasioni di innovazione sociale

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi

Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio

Promuovere il recupero edilizio a fine sociale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini

Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Attività sportive
e inclusione sociale

24+

L'attività sportiva, così come il tempo libero, la natura, il benessere, la cultura, sono fondamentali per il **benessere fisico e mentale** di ciascun individuo.

Lo sport è uno strumento in grado di creare **aggregazione sociale**, costruendo relazioni tra persone diverse per sesso, età, provenienza, stile di vita e di consumo, e avviare processi di integrazione sociale.

Praticare uno o più sport non vuol dire soltanto allenarsi e prepararsi fisicamente, ma anche agire sulla propria **autostima**, sulle **regole**, sul **gruppo**.

La promozione dello sport riveste, pertanto, un valore sociale rilevante, sia perché connesso con il **diritto al benessere individuale** e con il miglioramento degli **stili di vita** sia perché, coinvolgendo la persona nella sua complessità, ne promuove il rispetto per le **pari opportunità, le disabilità e la diversità**.

Assicurare l'accessibilità alle attività sportive a tutti è un principio centrale nella crescita democratica di una collettività.

Il modello da sviluppare deve tenere conto del valore sociale dello sport come veicolo di promozione della salute e del benessere psico-fisico, dello sviluppo di **azioni di inclusione sociale e della valorizzazione delle strutture e dei beni presenti nell'area metropolitana anche grazie alla creazione di partnership tra soggetti pubblici e privati**.

Sotto il profilo degli impianti, la **città di Palermo** rappresenta la parte rilevante nell'offerta sportiva dell'intera area metropolitana.

Fondamentali risultano le **politiche di coesione tra le discipline sportive e le Istituzioni**, sia pubbliche sia private, che rendano accessibili e sicuri gli impianti sportivi avviando processi di inclusione e di integrazione sociale come nel caso dell'intervento di **rifunzionalizzazione** dell'impianto polivalente per la promozione delle attività sportive presso Monreale; del **completamento** dello stadio di Aspra con la realizzazione di una pista per atletica; del progetto di **riqualificazione** e del **riuso** dell'immobile denominato "Palazzetto Orlando", nella città di Palermo, come Centro polifunzionale rivolto alle Istituzioni scolastiche e al territorio; della **realizzazione** di un parco con percorsi natura nelle aree di pertinenza del centro tecnico artificiale di Piana degli Albanesi e di un "Parco dello sport e del tempo libero".

A questi si potranno aggiungere l'**utilizzo dei beni confiscati** alla mafia come spazi per attività sportive e del tempo libero, la creazione di **strutture sportive integrate all'aria aperta** con percorsi attrezzati, come il caso del "parco della salute" nel comune di Palermo, l'utilizzo degli **impianti sportivi** scolastici in orario extrascolastico.

Da un punto di vista organizzativo-strategico, la creazione di **entità intercomunali per la gestione condivisa delle strutture e degli impianti sportivi** può consentire l'ottimizzazione delle risorse, orari adeguati alle esigenze di tutti i target di popolazione.



Potenziali beneficiari

Amministrazioni comunali; cittadini; turisti; Imprese; scuole, Università, Centri di ricerca; soggetti fragili; Enti del Terzo Settore; Enti pubblici competenti; Diocesi

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Assessorati Regionali, Università degli Studi di Palermo, singoli Comuni, Associazioni del Terzo settore, Imprenditoria locale, Città Metropolitana di Palermo, enti territoriali della Regione, istituzioni culturali, Diocesi, Società sportive

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
27,07	Ristrutturazione ed efficientamento energetico del centro sportivo Via Dalla Chiesa (CUP: D88I22000030001)
24,01	Sport in circolo: organizzazione e promozione di eventi sportivi
24,02	Gestione Intercomunale Impianti Sportivi
24,03	Realizzazione di un Parco dello Sport e del tempo libero presso Marineo
24,04	Recupero, manutenzione per il riuso, rifunzionalizzazione eco-sostenibile, con messa in sicurezza della palestra comunale sita in Via Pirainazzo (CUP: E13D22000060005)
24,05	Progetto di riqualificazione e riuso dell'immobile denominato "Palazzetto Orlando", sito in Palermo, Corso Calatafimi per l'utilizzo come Centro polifunzionale a servizio delle Istituzioni scolastiche e del territorio (In fase di richiesta)
24,06	Manutenzione Palazzetto dello Sport, Borgetto
24,07	Realizzazione dei lavori di completamento dello stadio di Aspra con la realizzazione di una pista per atletica (CUP B57H22000190006)
24,08	Messa a norma e rifacimento del manto in erba sintetica del Campo di Calcio "Enzo Curreri" (CUP C96D11000160006)
24,09	Rifunzionalizzazione impianto polivalente per la promozione delle attività sportive presso Monreale (CUP I39J22000380006)
24,10	Progetto di adeguamento alla normativa e realizzazione del manto in erba sintetica dello stadio comunale di San Giuseppe Jato (CUP D99J22000380001)
24,11	Progetto di manutenzione e rifunzionalizzazione eco-sostenibile del polo sportivo comunale di contrada Bassetto (CUP C87H22000050006)
24,12	Lavori di rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria del campo di calcio comunale sito in C.da Torremuzza (CUP G37H22000070006)
24,13	Completamento impianto sportivo comunale (stadio) - stralcio di completamento (CUP E48I20000230006)
24,14	Realizzazione di un parco con percorsi natura nelle aree di pertinenza del centro tecnico di artificiale di Piana degli Albanesi (CUP: D25B22000030006)
24,15	Realizzazione, in variante al p.r.g., in c.da gorga, di un campo di calcio con annesso parcheggio e strada di accesso
24,16	Promozione di Sport acquatici per l'inclusione sociale
24,17	Rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria del Campo di Calcio Comunale in C/da Torremuzza (I2)

C10	Riqualificazione dell'area di accesso per la fruizione della cittadella dello sport (impianto sportivo polivalente e piscina)
C12	Progetto relativo alla sistemazione degli spazi del complesso sportivo "Caduti di Nassirya"
C13	Lavori di realizzazione polo sportivo nell'area dell'ex campo di calcio comunale del Comune di Roccapalumba
C23	Opere di completamento Campo Sportivo
C32	Lavori di manutenzione dell'impianto sportivo polivalente sito in Via Mulino (efficientamento energetico)
C33	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo Piscina Comunale "Gaetano Costa"
C35	Ottimizzazione funzionale e potenziamento dell'impianto sportivo del CASMDA (centro per attività sportive e motorie per diversamente abili)
C36	Riconversione dell'area urbana di Via R. Franco in spazio sportivo coperto con annesso parco urbano a verde

**Obiettivi
specifici
dell'Agenda
Strategica**

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
Supportare la formazione ad ogni livello
Contrastare le situazioni di povertà energetica



Diversificazione
e potenziamento
dei servizi formativi

25

Educazione e formazione rimangono aree tematiche di particolare rilevanza in tutto il panorama delle iniziative e dei programmi di sviluppo rivolti alla società europea; fondamentale in particolare la loro presenza come tematiche chiave del Next Generation Europe e del Piano di Ripresa e Resilienza formulato dal Governo italiano.

Il tema si pone a diversi livelli. Appare evidente la necessità di innovare i percorsi scolastici e potenziare il ruolo della scuola come polarità di servizio soprattutto in aree di disagio sociale, in cui più sensibile ed urgente è l'intervento sulla popolazione giovanile e la necessità di aiuto alle famiglie.

La situazione di criticità è stata amplificata dalla diffusione della pandemia Covid-19, i cui effetti sulle famiglie, che si trovavano già in situazioni di vulnerabilità, sono stati ingenti, andando a consolidare sacche di fragilità e marginalità.

La povertà educativa, la dispersione e l'abbandono scolastico permangono d'altronde come problemi che coinvolgono la regione e l'intera area della Città Metropolitana di Palermo. La Relazione della Commissione regionale antimafia del Parlamento regionale siciliano presentata a marzo 2022, il permanere nell'isola di alti tassi di dispersione scolastica, accompagnati dall'assenza di infrastrutture pubbliche per la socializzazione dei minori e dalla carenza di assistenti sociali e consultori; preoccupanti a causa di queste sono in particolare i rischi di reclutamento dei giovani da parte della criminalità organizzata.

Lo sviluppo dell'azione di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico deve essere condiviso da tutti i partner pubblico-privati presenti nell'area metropolitana, attraverso modalità di intervento innovative che facciano sentire l'educazione e la formazione come "beni comuni". Sono presenti a tal fine diverse proposte che intervengono, anche in forma complementare su diversi aspetti. Al centro degli interventi pilota vi sono l'attivazione di **servizi per prevenire la dispersione e scolastica e per offrire opportunità educative-formative a persone con disabilità**.

Si sottolinea in questo ambito quanto siano rilevanti:

- **l'attivazione di reti pubblico-private** che coinvolgano Istituti Scolastici, Enti del Terzo Settore, Servizi educativi, sociali e sanitari, mondo produttivo, famiglie, e garantiscano la sostenibilità e l'efficacia di ogni intervento che venga progettato in questo ambito;
- **la promozione di forme di mobilità**, sia in uscita sia in entrata, come elementi di crescita, di apertura e di attrattività territoriale;
- l'avvio di interventi di potenziamento della relazione tra sistemi formativi e parità di genere finalizzati alla riflessione su genere, stereotipi e pregiudizi, violenza, così come al contrasto delle discriminazioni di genere;
- **la promozione di accordi tra le diverse agenzie formative e le parti sociali** al fine di individuare nuove figure professionali in linea con lo sviluppo del territorio;
- **l'apertura in orari extra-curricolari degli edifici scolastici** come presidi di legalità e spazi messi a disposizione del territorio per svolgere laboratori, meeting, attività culturali, sportive, ricreative e associative;
- **la realizzazione di un sistema trasversale di orientamento ai sistemi di istruzione, formazione, lavoro e ambiti non formali**, mediante la messa a punto di una proposta che si realizzi attraverso la formazione degli operatori, l'accompagnamento della "persona" alla scelta consapevole, l'introduzione di servizi informativi per le famiglie, il monitoraggio e la valutazione;
- **lo sviluppo di un sistema integrato rivolto all'educazione degli adulti**.



Popolazione in età scolare; Enti pubblici; cittadini; imprese private

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

ICS "Rita Atria", IIS "Francesco Ferrara", Liceo Scientifico "Benedetto Croce", Liceo Classico "Vittorio Emanuele II"; enti del Terzo Settore; Comune di Palermo; enti locali, soggetti del mondo educativo ed imprenditoriale

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
25,01	Scuola h24: utilizzo degli spazi scolastici per la cittadinanza
25,02	Percorsi di formazione al lavoro per ragazzi con fragilità
25,03	Creazione di una scuola d'impresa per agricoltura e turismo
25,04	Istituzione di laboratori interdisciplinari: Ludoteca, Giardino Garibaldi
25,05	Percorsi di inserimento lavorativo e agricoltura bio per giovani fragili
25,06	PCTO per studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Creare occasioni di innovazione sociale

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere il recupero edilizio a fine sociale

Supportare la formazione ad ogni livello

Migliorare la mobilità intercomunale

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità



Beni comuni
e uso sociale delle risorse

26

Il contesto territoriale metropolitano è caratterizzato da alcune **tendenze strutturali** quali: l'invecchiamento della popolazione, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, le diseguaglianze, le nuove forme di povertà, tra le quali la povertà educativa, le migrazioni, le disabilità, etc. Inoltre, gli effetti della crisi economica, la diffusione della pandemia Covid-19, le trasformazioni dei bisogni sociali, hanno alimentato nuove pressioni e nuove domande sociali alla quale il sistema del *welfare* tradizionale non riesce a dare una risposta adeguata.

In questo quadro, **l'innovazione sociale diviene una proposta di azione collettiva generata e condivisa tra soggetti del pubblico e del privato quali agenti di cambiamento.**

La promozione di forme di innovazione sociale deve essere strettamente legata alla riqualificazione sociale e allo sviluppo dell'intera area in un'ottica integrata.

Parlare di innovazione sociale nel territorio della Città Metropolitana di Palermo vuol dire avviare un processo creativo che includa diversi "saperi", soluzioni, modelli, servizi e prodotti per rispondere ai bisogni sociali collettivi dei target ai quali si rivolge.

Per questo l'innovazione sociale riguarda tutti gli ambiti: dall'educazione alla salute, dalla sicurezza alla protezione dell'ambiente, dalle vulnerabilità alle discriminazioni, ed è trasversale a tutti gli ambiti del Piano.

Centrale è la creazione di "**luoghi dell'innovazione**", ossia di spazi fisici che possono essere spazi sociali di co-working o spazi collaborativi informali rivolti a target diversi, come biblioteche, dove è possibile incontrarsi per confrontarsi, collaborare per avviare iniziative in una logica di connessione tra i nodi della rete territoriale.

Infatti, è il numero e il tipo di relazioni che si instaurano in un territorio che influenzano in maniera decisiva le performance innovative poiché **sono le relazioni, ossia la dimensione collettiva, a supportare i processi innovativi.** In ragione di ciò, l'approccio deve essere focalizzato sulla "creatività" e su "relazioni collaborative" tra reti di soggetti e organizzazioni presenti nel territorio che scambiano informazioni, conoscenze, know-how, come emerge dai percorsi di agricoltura sociale finalizzati all'inserimento lavorativo di ragazzi con disagio psichico, dall'uso degli immobili confiscati alla mafia come centri polifunzionali rivolti a target diversificati, dalle sartorie sociali finalizzate anche alla produzione di tessuti d'arredo.

In generale, il **riuso dei beni quali quelli confiscati o dei beni in disuso** potrebbe generare nuove opportunità di sperimentazione di partecipazione diretta dei cittadini.

Come nel caso della riqualificazione e restituzione all'area metropolitana della Città di Palermo, dell'ex stabilimento chimico "Chimica Arenella", esempio di archeologia industriale abbandonata da anni a Palermo. Lo stabilimento potrebbe diventare una "fabbrica" di giochi urbani in grado di innescare azioni di innovazione per la pianificazione dello sviluppo sostenibile economico, ecologico, educativo, culturale e sociale dell'area metropolitana, e migliorare la coesione e la competitività.

Sempre in questa direzione si collocano gli **orti urbani e le fattorie sociali.** Come nel caso della fattoria sociale, nel territorio del Corleonese che, attraverso il recupero di un casale abbandonato con annesso uliveto, vuol offrire ai bambini con disabilità e alle loro famiglie servizi riabilitativi, terapeutici, formativi e ricreativi a partire dal riconoscimento del ruolo terapeutico benefico derivante dal contatto con la natura, così come dalla cura delle piante e degli animali (Pet Therapy). La proposta potenzierà i servizi sociali presenti sul territorio attraverso forme di welfare partecipativo.

Centrali risultano le azioni di mobilitazione della collettività, di creazione di relazioni e alleanze tra gli attori, di collaborazione tra il pubblico e il privato attraverso, ad esempio, sia sportelli *euodesk* itineranti che informino, formino e orientino alla progettazione europea, sia percorsi che portino alla realizzazione di *escape room* al fine di promuovere un uso consapevole del digitale.

L'avvio di interventi incentrati sull'innovazione sociale permetterà di:

- **supportare i processi innovativi** attraverso la generazione di pratiche e strategie diversificate in base ai bisogni sociali;
- creare forme di **cooperazione pubblico-private** e di network collaborativi;
- **valorizzare il patrimonio di saperi, capitale sociale, culturale, conoscenze e pratiche;**
- **promuovere la dimensione sociale**, ossia le dinamiche relazionali tra diversi attori che contribuiscono alla diffusione di idee e di informazioni;
- **diffondere luoghi di innovazione sociale** quali incubatori creativi per il territorio;
- promuovere **nuovi servizi alla persona**, occupazione e inclusione concertati con i cittadini e in una logica di collaborazione;
- **attivare “alleanze”** che assicurino la continuità dei progetti e “partnership circolari” basate sulla reciprocità e la condivisione;
- **mobilitare le risorse umane, economiche, culturali, organizzative latenti e inespresse;**
- **promuovere azioni di innovazione tecnologica** e di sviluppo economico attraverso diversi linguaggi;
- **valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale** del territorio locale e regionale;
- **promuovere processi partecipativi**, di inclusione sociale e di cittadinanza attiva attraverso la creazione di una “casa della partecipazione”, ossia uno spazio aperto al territorio dell'area metropolitana, dove agevolare, anche attraverso il gioco, un ruolo attivo nei processi decisionali;
- **diffondere la conoscenza e le competenze** necessarie per la partecipazione ai programmi comunitari per i giovani (Erasmus+, Corpo Europeo di Solidarietà), per la mobilità professionale EURES, per la partecipazione attiva, la tutela e la promozione dei diritti (CERV), per la cultura e i media (CulturEU, Media).



Potenziali beneficiari

Amministrazioni pubbliche; cittadini; turisti; Imprese; Scuole, Università, Centri di ricerca; Soggetti fragili; Enti del Terzo Settore; Enti pubblici competenti; Diocesi

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Assessorati Regionali, Università degli Studi di Palermo, singoli Comuni, Associazioni del Terzo settore, Imprenditoria locale, Città Metropolitana di Palermo, Enti territoriali della Regione, Istituzioni culturali, Diocesi

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
26,01	Realizzazione di una fattoria sociale effatà
26,02	Il progetto KM 25 trasforma il community hub Cre.Zi. Plus
26,03	Istituzione di un EUROdesk per la formazione e l'orientamento alla progettazione
26,04	Eventi e Attività per avvicinare i giovani alla cultura scientifica
26,05	Campi di volontariato internazionale per la tutela delle aree protette e delle aree verdi di pregio
26,06	Creazione di orti urbani
26,07	Campi di volontariato per recupero sentieristica
26,08	Progetto di inclusione sociale per disabili e migranti
26,09	Centro polifunzionale per persone con disagio psichico
26,10	Agricoltura sociale per giovani con disagio psichico
26,11	Creazione di una Escape Room "Safety and Digital awareness"
26,13	Realizzazione di rifugio sanitario comunale per Cani e Gatti

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
 Migliorare la competitività del settore agricolo
 Sostenere la produzione di energia da fonti alternative
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Recuperare e rilanciare le aree costiere
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
 Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
 Supportare la formazione ad ogni livello
 Contrastare le situazioni di povertà energetica

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Sviluppare sistemi digitali per il dialogo tra Istituzioni, imprese e cittadini
 Promuovere il dialogo ricerca-impresa



Efficientamento e fonti
energetiche rinnovabili

27

La riduzione del consumo e dello spreco di energia riveste un'importanza crescente per l'UE. Nel **2018**, nell'ambito del pacchetto «**Energia pulita per tutti gli europei**», è stato fissato un obiettivo inteso a **ridurre il consumo di energia di almeno il 32,5 % entro il 2030**.

In generale **le misure di efficienza energetica sono sempre più riconosciute come uno strumento non soltanto per conseguire un approvvigionamento energetico sostenibile, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre i costi delle importazioni, ma anche per promuovere la competitività dell'Unione**.

Nell'ultimo periodo il tema dell'efficienza energetica è diventato anche un asset strategico per raggiungere il prima possibile l'indipendenza energetica diventando quindi anche un **tema geo-politico**, traducendosi pertanto in una priorità strategica per l'Unione europea.

In questo quadro **il contesto territoriale della Città Metropolitana di Palermo ha un'indubbia potenzialità**, legata alle recenti disposizioni della Regione Sicilia che vedono da un lato un recente stanziamento di poco più di 50 milioni di euro per incentivi alla riduzione del consumo energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti, destinati a progetti di enti pubblici e aziende, e dall'altro avviarsi verso la conclusione l'approvazione del Piano energetico che prevede un incremento della quota di energia elettrica prodotta dalle rinnovabili del 135 per cento di energia passando dall'attuale 29,3 al 69 per cento.

Sulla tematica della promozione dell'efficienza energetica per gli Enti Locali particolare rilievo assumono i dati statistici relativi alla adesione dei comuni della Città Metropolitana al **Patto dei Sindaci**. Il programma "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" è lo **strumento dell'Unione finalizzato al coinvolgimento delle comunità locali** nella realizzazione di iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO₂ e contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico. Tra questi, l'attuazione di un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)** assume particolare rilevanza, un aggiornamento dei precedenti PAES per affrontare direttamente l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il percorso di adesione al Patto è strutturato in tre fasi e sugli 82 Comuni appartenenti alla Città Metropolitana:

- 20 Comuni hanno firmato il Patto (fase 1);
- 59 comuni hanno firmato il Patto (fase 1) e hanno presentato il Piano di Azione (in gran parte PAES);
- Nessun Comune ha ancora terminato la fase 3 di monitoraggio dei risultati. (Fonte www.pattodeisindaci.eu).

Negli ultimi anni la Regione Sicilia ha favorito l'adesione dei Comuni al Patto dei Sindaci attraverso azioni mirate di sostegno e promozione quali, ad esempio, attraverso il programma *Start up Patto dei Sindaci* e vari decreti di riparto del Dipartimento Regionale per l'Energia.

Gli obiettivi del territorio riguardo alla tematica della **transizione energetica** sono certamente identificati nelle enormi opportunità offerte dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che, a sua volta, mira al raggiungimento della neutralità carbonica al 2050. La grande attenzione dell'UE e del Governo è testimoniata dal grande stanziamento di risorse nella Missione 2 del PNRR "**Transizione Energetica** e mobilità sostenibile".

Gli ambiti di intervento di interesse metropolitano, tra cui ricadono gli interventi seguenti, possono essere sintetizzati:

- riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati;
- riqualificazione energetica degli impianti, ad esempio, gli impianti di illuminazione;
- promozione dell'integrazione delle energie rinnovabili;
- modelli di innovazione per l'efficienza energetica (comunità energetiche, smart metering, ecc.);
- potenziamento delle reti.

La **promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali** è un modello energetico diffuso, basato su autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, elettriche e termiche, che genera vantaggi ambientali, perché l'energia viene prodotta da fonti rinnovabili, quindi si hanno meno emissioni di CO₂ e altri gas, e vantaggi economici grazie alle varie agevolazioni fiscali attive e ai meccanismi incentivanti.

Nel concreto una comunità energetica è **un'associazione composta da enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo** attraverso un modello basato sulla condivisione. Si tratta dunque di una **forma energetica collaborativa**, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale.

Spesso, le comunità energetiche adottano infrastrutture "**Smart Grid**", una struttura moderna e digitalizzata, il cui scopo è quello di ottimizzare la gestione energetica e quindi renderla più efficiente. L'infrastruttura è costituita da una rete che **collega tutti i soggetti della comunità energetica, monitorata e controllata da tecnologie digitali** all'avanguardia per ottimizzare ogni fase di produzione, consumo e scambio dell'energia attraverso soluzioni hardware e software innovative.

Oltre al consumo privato, un altro elemento centrale è il consumo energetico pubblico. **L'illuminazione pubblica** di strade, piazze, aeroporti, parcheggi e centri commerciali richiede elevate quantità di energia, che spesso si traduce in una spesa eccessiva che rappresenta il 20-30% della bolletta comunale.

Nel 2017 il consumo di energia elettrica per l'illuminazione pubblica in Italia è salito a circa 6.000 GWh, facendo registrare un **consumo pro-capite** di 100 kWh, che **corrisponde al doppio della media europea** di 51 kWh.

Queste preoccupanti cifre sono da attribuirsi **all'inefficienza degli impianti di illuminazione stradale**, per lo più obsoleti e costituiti da sorgenti luminose di vecchia generazione a basso rendimento energetico, a cui si aggiungono impianti sovradimensionati in termini di potenza e punti luce rispetto a quanto prescritto dalle normative e progetti di illuminazione urbana che spesso rimangono isolati.

A fronte di queste problematiche, per ridurre i consumi e favorire il risparmio energetico **è necessario lavorare sull'efficientamento dell'impianti di illuminazione esistenti**, intervenendo sugli stessi per **razionalizzarli o provvedendo all'adozione di sistemi adeguati**.

L'efficientamento energetico degli impianti pubblici genererebbe **un risparmio complessivo** annuale che può raggiungere anche il 30-35% delle spese complessive; comporterebbe una **riduzione delle emissioni** di gas effetto serra, contribuendo a ridurre l'inquinamento luminoso; consentirebbe di ottenere alcuni **vantaggi indiretti** come la riduzione degli incidenti stradali e la valorizzazione del patrimonio architettonico.

La realizzazione di **impianti integrati fotovoltaici/eolici in ambito rurale** consentirebbe una sinergia tra l'agrivoltaico e l'eolico, unendo la produzione di cibo (agricoltura) a quella di energia rinnovabile. Da recenti studi è emerso che i **pannelli agrivoltaici assicurano una produzione maggiore rispetto alle coltivazioni standard** in mancanza di acqua.

L'agri-PV potrebbe rivelarsi utile in quelle zone agricole segnate da stress idrico.

Analogamente potrebbe essere fatta in ambito urbano attraverso la realizzazione di specifiche **pensiline che integrino il fotovoltaico con impianti micro-eolici** ad asse verticale installabili sia nelle residenze private che negli spazi pubblici.

Il tema dell'**efficientamento energetico degli immobili** è al centro del recupero della struttura denominata FLORIOPOLI sita nel territorio di Termini Imerese. Per "Floriopoli", lo storico punto di partenza della Targa Florio, è già stata individuata la prima fonte di finanziamento in seno al Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana (ex D.L. 152/2021): gli interventi prevedono, oltre alla riqualificazione dei box, delle tribune e la torre dei cronometristi, l'efficientamento energetico del complesso. L'importo complessivo destinato al parco di Floriopoli a valere sulle risorse PNRR del Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Palermo è pari a 4 milioni e 250 mila euro.



Cittadini; Imprese

Territori coinvolti

Intero territorio metropolitano

Potenziali partner

Università degli Studi di Palermo, Assessorati competenti Regionali e Comunali; Città Metropolitana; enti territoriali; Musei della Città, Accademie di Belle Arti, Associazioni ed enti di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, ecc.

Interventi pilota associati

Codice	Titolo intervento pilota
27,01	Istituzione di una comunità energetica solidale
27,02	Realizzazione rete metano e impianto di pubblica illuminazione a risparmio energetico
27,03	Energia dal mare o dal vento nei porti, utilizzo del moto ondoso
27,04	Impianti agrivoltaici ed eolici - La sinergia tra agricoltura ed energia rinnovabile
27,05	Installazione di impianti fotovoltaici nelle scuole di proprietà comunale
27,08	Creazione di pensiline che integrano fotovoltaico e microeolico
27,09	Creazione di un'area a verde munita di colonnine di ricarica e stalli per veicoli elettrici a due ruote, sita in Via Palermo
27,10	Riqualificazione ed efficientamento energetico struttura alberghiero centro tecnico canoe (CUP D23I22000000006)
27,11	Porti verdi: transizione energetica dei porti
C11	Lavori di riqualificazione energetica ai fini della rifunzionalizzazione socio-economica del Centro Diurno Comunale di Via Cala Rossa

Obiettivi specifici dell'Agenda Strategica

Sostenere e promuovere l'innovazione

Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni specifiche
 Sostenere la produzione di energia da fonti alternative
 Sviluppare una logistica merci sostenibile
 Creare occasioni di innovazione sociale

Tutelare il patrimonio ambientale

Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti
 Tutelare, preservare e valorizzare le Aree naturali protette

Restituire autonomia e indipendenza

Promuovere la decentralizzazione dei servizi
 Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
 Migliorare la mobilità intercomunale
 Contrastare le situazioni di povertà energetica

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità
 Promuovere il dialogo ricerca-impresa



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Via Maqueda, 100 - 90134 Palermo

 www.psmcittametropolitanapalermo.it

 info@psmcittametropolitanapalermo.it